

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I giorni che decisero la fine del fascismo

Da domenica sull'«Unità» una serie di servizi su alcuni momenti dell'insurrezione nazionale del 1945 - I racconti dei partigiani che arrestarono e giustiziarono i gerarchi fascisti - Risposta alle ricostruzioni fantasiose degli ultimi atti della guerra partigiana

PER IL RISPETTO DEGLI ACCORDI DI PARIGI E PER ASSICURARE LA PACE A TUTTA L'INDOCINA

Dalla Conferenza di Roma l'appello ad intensificare l'azione mondiale per il Vietnam

Unanime commento nel mondo: un gesto deliberato contro le prospettive di pace

Vasta ondata di collera e di condanna per l'abbattimento dell'aereo libico

50 paesi non allineati accusano Israele di «atti di aggressione e di terrorismo internazionale» — Le reazioni dei paesi arabi Prese di posizione a Mosca, Parigi, Belgrado, Londra — La registrazione delle ultime parole del comandante smentisce Tel Aviv

Una grande forza

LA CONFERENZA mondiale per il Vietnam si è imposta, fin dalla sua apertura, come un avvenimento politico internazionale di prima grandezza. Un avvenimento che sottolinea la fase nuova aperta nel mondo con gli accordi di pace per il Vietnam e per il Laos, e che in questa fase nuova si caratterizza come iniziativa originale, capace di raccogliere uno schieramento vastissimo, articolato, ricco di molteplici apporti.

Il fatto che accanto ai vietnamiti del Nord e del Sud che hanno condotto la guerra di liberazione e di indipendenza, siano presenti le forze neutraliste del Sud Vietnam, nonché i laotiani e il rappresentante — giunto da Pechino — del principe cambogiano Sihanouk, dà già il senso del valore di questa assemblea. Un'assemblea nella quale siedono delegazioni dell'URSS, degli altri paesi socialisti europei, di Cuba, dei reduci americani contrari alla guerra, dei laburisti inglesi, dei socialdemocratici tedeschi e scandinavi, dei sindacati e dei pacifisti giapponesi, di organizzazioni cattoliche e pacifiste di ogni parte del mondo, di un arco assai largo e significativo di forze politiche, sindacali, sociali, parlamentari e regionali italiane; un'assemblea alla quale hanno aderito — tra i tanti e tanti altri — Salvador Allende, il senatore McGovern, il sindaco di New York, esponenti della cultura, della scienza, dell'arte.

La prima cosa da sottolineare è appunto questa: basandosi sul poderoso movimento di opinione pubblica mondiale sviluppatosi attorno al Vietnam e all'Indocina, ma andando decisamente al di là della semplice azione propagandistica, la Conferenza ha dimostrato la possibilità di collegare forze politiche reali, di differente orientamento e collocazione, e di farle quindi pesare nella situazione concreta che abbiamo di fronte oggi.

Come è stato sottolineato negli interventi di ieri e nei messaggi che sono stati letti, l'obiettivo immediato è quello di garantire piena attuazione agli accordi di pace, ancora per tanti versi minacciati: di assicurare cioè la realizzazione effettiva dei principi che i documenti di Parigi hanno sancito, essenzialmente, in primo luogo il diritto del popolo vietnamita alla propria indipendenza e unità. E' da qui che può e deve partire l'azione internazionale diretta a favorire la rinascita economica di quel martoriato paese, la sua ricostruzione e il suo sviluppo.

Dalle colonne di questo giornale, che si è sempre battuto con tutte le proprie forze per la causa della libertà e della pace dei popoli dell'Indocina, auguriamo il miglior esito alla Conferenza. Consideriamo un giusto riconoscimento alla lotta del popolo italiano, alle iniziative concrete che dall'Italia sono partite durante i lunghi anni del conflitto, il fatto che questa Conferenza si svolga a Roma, e che a Roma si concluda domenica con una grande manifestazione popolare.

Piena applicazione degli accordi di Parigi, prospettive per lo sviluppo democratico del Sud Vietnam, anche in relazione al problema della liberazione dei prigionieri politici, programma di aiuti per la ricostruzione dei territori devastati dalla guerra. Su questi punti, seicento delegati italiani e stranieri, provenienti da ogni parte del mondo e rappresentanti di centinaia di organizzazioni e partiti, verificano da ieri pomeriggio il loro impegno, riuniti nella Conferenza internazionale straordinaria per il Vietnam, che è iniziata ieri a Roma con la lettura di un importante messaggio del primo ministro della RDV Pham Van Dong, e che si concluderà sabato prossimo.

Alla presidenza, oltre all'onorevole Lombardi che ha svolto il discorso introduttivo, sedevano i rappresentanti delle forze di liberazione indocinesi: il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, il delegato del FNL e del GRP sud-vietnamiti Nguyen Van Tien, il ministro Thiounn Mumm del Governo reale d'Unione nazionale cambogiano, e Phau Phimzha-chanh, membro del comitato centrale del Fronte patriottico lao.

E' stato Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam, ad aprire i lavori della conferenza. Lì ha aperto rendendo omaggio alla figura di Ho Chi Minh («l'uomo che ci ha insegnato che l'imperialismo non è invincibile») e ricordando che gli accordi di Parigi segnano una grande vittoria del popolo del Vietnam. «Questa conferenza — ha aggiunto — ha luogo nel momento in cui in Indocina e particolarmente nel Vietnam è in corso la svolta forse più importante e certamente decisiva della lunga guerra, in posta al popolo del Vietnam per contestare il diritto all'unità, sancito dagli accordi di Ginevra». Ma siamo ancora al principio del nostro sforzo.

ha ancora detto Lombardi, dopo aver ricordato il grande movimento di solidarietà internazionale degli anni e dei mesi passati: siamo ancora all'inizio perché la pressione dell'opinione pubblica è oggi tanto più importante per garantire l'applicazione degli accordi, la cui realizzazione urta contro ostacoli e sabotaggi, ed affrontare i compiti della ricostruzione nel modo in cui i venamiti stessi desiderano. Il popolo italiano — a conclusione — sente l'onore ed è fiero di ospitare questa conferenza, nella coscienza di far parte di una forza reale che dovrà farsi sentire ancora, oggi e domani.

Il senatore Calamandrei ha poi letto il messaggio di Pham Van Dong, un messaggio di saluto inviato a nome di tutto il popolo vietnamita. «L'accordo di Parigi — ha scritto il primo ministro — è una splendida vittoria della lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione americana, per la salvezza del paese. E' un fatto che una vittoria dei tre popoli indocinesi, una vittoria delle forze mondiali dell'indipendenza nazionale e della pace, della democrazia e del progresso sociale».

«Nel momento in cui il popolo vietnamita, insieme con il popolo progressista, gioisce per questa grande vittoria, la riunione della Conferenza internazionale straordinaria sull'Indocina è una nuova splendida manifestazione della nobile solidarietà internazionale delle forze democratiche e progressiste mondiali per la giusta causa dei popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia».

Il primo ministro della RDV ha quindi ribadito che il popolo vietnamita ed i governi della RDV e del GRP rispetteranno.

Renzo Foa
(segue in penultima)

Forte e responsabile protesta a Napoli



Napoli ha vissuto ieri una grande giornata di lotta e di protesta. Al corteo di migliaia e migliaia di metalmeccanici, scesi in sciopero per il rinnovo del contratto, si sono uniti altre migliaia di studenti e di cittadini che hanno così voluto manifestare la propria solidarietà con i lavoratori e lo sdegno per le violenze poliziesche di mercoledì, durante le quali uno studente di 19 anni è stato ridotto in fin di vita. Il giovane sarebbe stato colpito da un agente con il calcio di un moschetto.

Sbigottimento, dolore, collera in tutto il mondo per lo sbrigliamento dell'aereo libico da parte dei caccia israeliani. A Mosca, Parigi, Londra, la stampa mette in rilievo che si tratta di un atto deliberato di sabotaggio di ogni prospettiva di pace. Il presidente Tito ha definito l'episodio «un atto di pirateria». L'assistente sottosegretario agli esteri tedesco occidentale ha dichiarato che il governo di Bonn è «inorridito».

I 50 paesi non allineati dell'ONU hanno condannato Israele per «gli ingiustificati atti di aggressione e di terrorismo internazionale», hanno affermato che tali atti «aggravano la tensione in Medio Oriente e la minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale», hanno espresso solidarietà con i paesi vittime dell'aggressione israeliana ed infine hanno invitato la comunità internazionale «a porre fine alla politica israeliana di costante aggressione». Un portavoce dell'associazione dei piloti britannici ha definito il fatto «imperdonabile».

Parole di deplorazione o di esplicita condanna sono state pronunciate in Italia, anche dall'on. Mario Zagari, responsabile della sezione esteri del PSI, dalla segreteria dei lavoratori edicil, CISL, UIL e dal sindacato dei piloti (che fra l'altro ha confutato le affermazioni del «Tempo»). Il segretario generale del ministero degli esteri Antonio Gaja ha espresso «il vivo rammarico e la preoccupazione» del governo italiano all'ambasciatore israeliano.

Spionaggio telefonico

Rubata al giudice bobina di intercettazioni «politiche»

Ignoli sono entrati nella stanza del pretore romano Infelisi, che indaga sulle «spie» telefoniche, e hanno rubato un nastro contenente le registrazioni di telefonate «politiche». I compagni Cossutta e Maffioletti hanno rivelato in proposito una intercettazione urgente al ministro degli Interni per «conoscere i motivi di così evidente carenza di servizi di vigilanza negli uffici giudiziari e quali risultati siano stati acquisiti dagli accertamenti in merito alla spazzatura di così importante materiale probatorio».

Nell'interpellanza si chiede di conoscere anche «quali provvedimenti si intendono assumere perché episodi del genere non si ripetano ed eviti manomissioni di prove e documenti non interfacciano e non compromettano gravemente l'esplicitamento dell'azione giudiziaria».

La bobina rubata era, si dice, l'unica non trascritta e l'unica che conteneva brani di colloqui di uomini politici.

A PAG. 5

NEL DIBATTITO PARLAMENTARE SUGLI SVILUPPI DELLA CRISI MONETARIA

Governo sotto accusa per la svalutazione Centro-destra ancora in minoranza alla Camera

Gli interventi dei compagni Amendola, Barca e Peggio — La critica di Giolitti e degli stessi esponenti della maggioranza — A Montecitorio approvato un emendamento comunista per la riforma delle tariffe ENEL a favore delle piccole e medie imprese e per lo sviluppo del Mezzogiorno

INIZIATA AL SENATO LA BATTAGLIA SUL DECRETO LEGGE PER LE ZONE ALLUVIONATE

AMPIE ADESIONI allo sciopero del 27

Grande giornata di lotta dei metalmeccanici delle aziende pubbliche

VASTE ADESIONI e forte mobilitazione per lo sciopero generale di martedì prossimo proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL a sostegno delle vertenze contrattuali. I lavoratori dell'industria si fermeranno per quattro ore, i braccianti per l'intera giornata. Statali, parastatali, postelegrafonici, dipendenti degli enti locali interesseranno il lavoro per un'ora riunitosi in assemblee unitarie. Gli esponenti sciopereranno per un'ora. I dipendenti degli aeroporti si fermeranno per mezz'ora. I ferrovieri per quindici minuti. I lavoratori del commercio effletteranno scioperi articolati decisi provincialmente. Anche il comitato interassociativo dei circoli aziendali dell'ARCI, ENARS, ENDAS ha espresso la propria adesione.

IERI I METALMECCANICI delle aziende a partecipazione statale hanno dato vita ad un nuovo grande sciopero, fermando il lavoro per quattro ore. L'azione di lotta era stata indetta dalla FLM per protestare contro l'atteggiamento di chiusura assunto dall'interfind nel corso dell'ultima sessione di trattative contrattuali a proposito, in modo particolare, della riduzione a 38 ore dell'orario di lavoro per i siderurgici e contro la repressione in atto nelle aziende del settore pubblico. Manifestazioni, cortei, assemblee con la presenza degli studenti, di altre categorie, si sono svolte in numerose località fra cui Napoli, Genova, Taranto, Bologna, Milano, Livorno, Piombino.

A PAG. 4

PER 80.000 GRAFICI RAGGIUNTO L'ACCORDO

Ieri sera al ministero del Lavoro, dopo estenuanti trattative, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di 80.000 grafici. L'accordo prevede aumenti salariali di 19.000 lire, la regolamentazione dello straordinario e degli appalti, un nuovo sistema per le qualifiche. La categoria ha sostenuto una lotta durissima: oltre 100 ore di sciopero per piegare l'intransigenza padronale. Giudizio positivo dei sindacati.

Giudizio positivo dei sindacati.

(segue in penultima)

Ancora una volta, il governo Andreotti-Malagodi è stato messo in minoranza alla Camera, dove, nonostante l'opposizione del centro-destra, è stato approvato un emendamento del PCI che impegna l'esecutivo a presentare entro giugno un progetto di riforma delle tariffe elettriche.

Al Senato, nelle commissioni Lavori Pubblici e Agricoltura, è iniziato il dibattito sul decreto governativo «a favore» delle zone alluvionate calabresi e siciliane. Il provvedimento, che andrà in aula il 7 marzo, è stato fortemente criticato dal gruppo comunista: esso prevede, in-

fatti, lo stanziamento di appena 76 miliardi, mentre i danni ascendono ad almeno 1.000 miliardi.

Le rivelazioni di «Passera» sulla parte avuta dal Papa, da persona di stesura cattolica e da dirigenti del PCI in iniziative ripetutamente tentate per dare alla guerra del Vietnam una soluzione pacifica fin da sei o sette anni or sono, rivelazioni autorevolmente confermate dal direttore della Sala stampa vaticana, sono state accolte e riferite dai giornali con interesse e con rispetto, con due sole eccezioni (se altre non ci sono sfuggite): il «Tempo» di Roma e il «Resto del Carlino», sui quali da due giorni si sono letti corsivi pesantemente sarcastici, intesi a sminuire la portata dei tentativi compiuti e a mettere in rilievo con triviale ironia il fatto che essi non ottennero, allora, il successo sperato.

Autore di questi corsivi

È Enrico Mattei, che li scrive pressappoco con le stesse parole per tutti e due i giornali. In realtà, la personalità dei negozianti, a cui dedica gravi ironie e lusinghe (momentaneo) dei loro sforzi, che sembra registrare con compiacimento, sono per Mattei falsi bersagli. La sua satira corre malamente la rabbia che gli procura la prova, resa pubblica dalle rivelazioni confermate, che di fronte ai maggiori problemi umani, e quello della pace è il problema supremo, cattolici e comunisti possono ben ritrarsi in inattesa concorde e concertata. Questo è il rospo che Enrico Mattei non riesce a ingoiare. Egli sa bene che quelle cattolico-marxiste sono due grandi forze del mondo: il fatto che un giorno abbiano potuto e saputo superare il quotidiano dis-

un presagio

sensi per mettere insieme i loro sforzi al servizio della fraternità e della vita contro l'odio e contro la guerra, invece di aprirgli il cuore alla fiducia, gli riempie l'anima di impudenza e rancore. Che cosa può riservare l'avvenire ai Mattei di tutte le maggioranze silenziose? Così, possiamo ben riderlo quando l'elegante corsivista del «Carlino» e del «Tempo» si beffa del tentativo di quei giornali perché non successe nulla: ma ciò che è successo soltanto ieri non è forse accaduto anche in virtù e in conseguenza di quanto accadde allora? A questo punto Mattei non ride più: l'intesa di quei giorni è un fatto in sé compiuto, è un risultato anche se non ebbe risultati. È un presagio che ha dalla sua parte la speranza.

Fortebraccio

Risposta polemica di Fanfani ad Andreotti

Ancora una volta in minoranza alla Camera il governo Andreotti

Espliciti contrasti nella DC sulle prospettive politiche

LE PCI: LE AZIENDE PUBBLICHE SIANO STRUMENTO DI SVILUPPO ECONOMICO

Il presidente del Senato ripete la proposta di un dialogo con il PSI prima del congresso, al livello dei massimi dirigenti dei partiti - Forlani ribadisce il suo appoggio al centrodestra Al prossimo consiglio dei ministri le leggi per l'Università e la scuola media superiore

Approvato un emendamento che impegna l'esecutivo a presentare entro giugno un progetto di riforma delle tariffe elettriche - L'intervento del compagno D'Alema

Alcuni dei più rappresentativi leaders democristiani hanno ieri di nuovo preso la parola sul problema che è al centro del dibattito politico, quello della ripresa del dialogo fra DC e PSI in vista della formazione di un nuovo governo.

Fanfani ha rilasciato una intervista che appare oggi sul *Giorno* per affermare che ora l'iniziativa del dialogo spetta ai massimi dirigenti dei partiti, con un implicito invito a Forlani a muoversi prima di essere sovrastato dagli avvenimenti. Questa diretta chiamata in causa, suffragata anche da un intervento da sinistra dell'on. Granelli che, in un confronto polemico con Andreotti, ha chiesto una concreta alternativa all'attuale indirizzo della DC.

Quello del rovesciamento di questo governo è di una esplicita iniziativa volta a definire impegni e comportamenti, che rappresentano l'abbandono della linea della "centralità" e l'avvio di una nuova fase del rapporto tra DC e PSI.

Senza un riferimento alla intervista di Andreotti, il compagno Caldoro, responsabile della sezione sindacale del PSI, rievoca il "pasticcio" di posizioni contrastanti esistenti all'interno della DC, che rende difficile l'avvio di una seria trattativa; mentre l'on. Granelli, che è l'esponente del partito, sostiene che il presidente del consiglio vuole solo una cosa: tutto in DC sulla linea centrista.

FANFANI. Contro le pesanti bordate polemiche che Andreotti gli ha lanciato dalle colonne dell'Espresso, Fanfani ha risposto sul *Giorno* nel suo consueto stile conteso ma con un minore vigore polemico.

REAZIONI NEL PSI. Le spacciate dichiarazioni dell'on. Andreotti, che ha detto che il compagno Enrico Manca, della segreteria del PSI, a proposito dell'intervista del presidente del consiglio all'Espresso, non bastano certo a nascondere il fallimento del governo di centro-destra.

UNIVERSITA'. Si sono conclusi i lavori del consiglio di amministrazione della università, che ha approvato il progetto di riforma della scuola media superiore. I provvedimenti per la scuola media superiore sono ancora in alto mare: su di essi l'accordo fra i partiti di maggioranza sembra ben lungi dall'essere concluso.

PERQUISITA L'ABITAZIONE di Giulia Crespi? La vicenda sarebbe stata orchestrata nel quadro dell'operazione tendente a far assumere al "Corriere" una linea apertamente oltranzista.

Unanime attacco alla politica governativa

Agricoltura: le Regioni chiedono 1500 miliardi

La somma andrebbe ripartita in 5 anni

Un duro attacco al governo per la sua fallimentare politica in campo agricolo e per gli ostacoli che frappone alle Regioni di fatto impedisce di esercitare nel settore i poteri assegnati dalla Costituzione. È stato portato dal rappresentante del settore agricolo del partito di sinistra, il deputato Mario Cappelletti, al corso dell'incontro che essi hanno avuto con un comitato della commissione Bilancio della Camera, al quale ha partecipato anche il presidente della Regione Puglia, Trisorio Luzzi, democristiano, socialista, comunista. Il quadro, da essi offerto, del settore fra i bisogni e le disponibilità è stato impressionante: a fronte di richieste e di pratiche definite di almeno 800 miliardi, ci sono disponibili per poche decine di miliardi.

Ancora una volta il governo è stato posto in minoranza alla Camera, e ancora una volta, ciò è accaduto su una questione di rilevante significato sociale e politico: l'impegno a impostare una riforma generale delle tariffe elettriche. È stato, in materia, approvato un emendamento comunista alla legge che istituisce un fondo di dotazione di 250 miliardi per l'Enel, che impegna il governo a presentare entro giugno un progetto di riforma delle tariffe che consenta all'ente di realizzare lo sviluppo del settore energetico in specie nucleare, che promuova lo sviluppo della piccola e media impresa e che incentivi lo sviluppo del Mezzogiorno.

Ad esempio - si è chiesto D'Alema - chi esercita un controllo sull'Enel? Abbiamo forse nazionalizzato il settore elettrico per avere solo un buon servizio (ed è da dimostrare che questo sia un dato acquisito), oppure per assicurare un potente strumento nelle mani dello Stato per una politica di programmazione? L'Enel si è reso responsabile di molti fatti negativi: la mancata realizzazione del consorzio per gli impianti termoelettrici nucleari; la incapacità ad utilizzare le sue stesse potenzialità tecnologiche nel campo dell'impiantistica; le pesanti responsabilità per gli inquinamenti, da cui scaturisce una vasta contenziosità con i Comuni e le popolazioni; una organizzazione interna centralistica che sfugge al coordinamento con i poteri pubblici dei vari livelli di amministrazione centrale, quindi, è ancora una volta, un indirizzo politico e di potere democratico.

La posizione del PCI sul provvedimento che concede 18 miliardi all'ENEL (ente Termoelettrico) è stata motivata dal compagno BALDASSI e D'ANGELO. Due sono state le critiche principali: una di carattere tecnico, che è uno dei tanti decreti di sottogoverno - non ha mostrato la necessaria capacità di contribuire ad un effettivo...

I comunisti chiedono al Senato efficaci interventi in favore della Calabria e della Sicilia

La venga cambiato il decreto che stanziava solo 76 miliardi per le zone alluvionate

Il dibattito in aula inizierà il 7 marzo prossimo - Respinto il tentativo di impedire che i risultati dell'incontro fra le delegazioni senatoriali e le popolazioni fossero esposti in Commissione - Il problema della revisione del provvedimento governativo posto anche dal relatore democristiano - L'intervento del compagno Piscitello

Le proposte dei braccianti presentate ai gruppi senatoriali

I rappresentanti della Federazione nazionale della Feder braccianti CGIL, della Fisa Cisl e della Uilba Uil, al corso di un incontro con i gruppi parlamentari del Senato del PSI, PSDI, PCI.

Il decreto che stanziava 76 miliardi per interventi nelle zone della Calabria e della Sicilia colpite dalle alluvioni, contro i circa 1.000 miliardi di danni valutati dalle due Regioni e dallo stesso governo, è, da ieri, all'esame delle commissioni Lavori Pubblici e Agricoltura del Senato, che si sono riunite congiuntamente.

Lettera minatoria alla sezione PCI di Albenga

Una lettera con minacce di morte per gli iscritti al PCI è stata inviata sotto la porta della sezione comunista di Albenga. La lettera è stata firmata da un "gruppo di lavoro" che si autodefinisce "organizzazione fascista".

Grave lutto del compagno Poerio

Un grave lutto ha colpito il compagno senatore Pasquale Poerio, presidente del Senato e presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini in Calabria: la morte della madre, avvenuta a Catanzaro. Al compagno Poerio, che ha ricoperto le condoglianze del PCI calabrese e della redazione dell'Unità.

Clamorosa scissione annunciata ieri a Torino

La maggioranza degli iscritti abbandona il Pri in Piemonte

Dalla nostra redazione TORINO 22. Spaccatura verticale nel partito repubblicano in Piemonte, con conseguenze immediate a livello di alcune importanti amministrazioni locali. La notizia è stata ufficialmente comunicata oggi dal segretario provinciale e cittadino del Pri a Torino Le dimensioni della defezione non sono facili da valutare in quanto riguarda gli iscritti anche se oggi si è parlato di oltre il 60 per cento, però dall'elenco delle adesioni al nuovo movimento repubblicano democratico, fornito dai suoi promotori, si ha la sensazione di un vero e proprio terremoto. Infatti si sono dimessi dal partito di La Malfa, l'ex sindaco Silvano Alessio, l'uomo di punta del Pri in Piemonte, capofila alle ultime elezioni amministrative del 1970 e in quelle politiche del 1972, l'avvocato Donato, che oltre ad essere uno dei tre consiglieri del Pri di Torino è anche segretario politico della più numerosa sezione repubblicana piemontese, la "Mazzini",

La denuncia del PCI in commissione

Arbitro del governo per maggiori entrate alla Rai

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

L'illegalità e la pericolosità delle misure finanziarie che il governo ha adottato a favore della Rai sono state ampiamente documentate dal corso del dibattito alla commissione del Senato, che ha esaltato le iniziative che superano complessivamente i 51 miliardi (esattamente il 10 per cento del bilancio della Rai nel 1970). Si teorizzano così, inoltre, alcuni principi che rischiano di vanificare la riforma del servizio pubblico radiofonico e televisivo, e non di modificare profondamente il rapporto fra società Rai e Stato.

Grave scelta della maggioranza al Senato

Assegni familiari: centrodestra e MSI negano gli aumenti

Le proposte del PCI, che prevedevano anche di elevare i sussidi di disoccupazione, sono state respinte. Approvato il regalo di 245 miliardi ai "carrozzi" mutualistici. L'iniziativa comunista ha costretto però il governo a limitare il provvedimento al 1973

Il governo di centro-destra e la maggioranza con l'appoggio dei ministri hanno respinto l'idea di elevare i sussidi di disoccupazione, che era stata proposta anche dai gruppi socialisti e indipendenti di sinistra, di elevare a 6300 lire mensili gli assegni familiari, rispettivamente per i figli, la moglie e i genitori a carico e di aumentare il sussidio di disoccupazione da 400 a mille lire giornaliere.

Grave lutto del compagno Poerio

La denuncia del PCI in commissione

Il ministro Gioia ha affermato che i finanziamenti in atto saranno limitati al bilancio 73 - L'intervento del compagno Cavalli

Il governo di centro-destra e la maggioranza con l'appoggio dei ministri hanno respinto l'idea di elevare i sussidi di disoccupazione, che era stata proposta anche dai gruppi socialisti e indipendenti di sinistra, di elevare a 6300 lire mensili gli assegni familiari, rispettivamente per i figli, la moglie e i genitori a carico e di aumentare il sussidio di disoccupazione da 400 a mille lire giornaliere.

Grave scelta della maggioranza al Senato

Assegni familiari: centrodestra e MSI negano gli aumenti

Le proposte del PCI, che prevedevano anche di elevare i sussidi di disoccupazione, sono state respinte. Approvato il regalo di 245 miliardi ai "carrozzi" mutualistici. L'iniziativa comunista ha costretto però il governo a limitare il provvedimento al 1973

Il governo di centro-destra e la maggioranza con l'appoggio dei ministri hanno respinto l'idea di elevare i sussidi di disoccupazione, che era stata proposta anche dai gruppi socialisti e indipendenti di sinistra, di elevare a 6300 lire mensili gli assegni familiari, rispettivamente per i figli, la moglie e i genitori a carico e di aumentare il sussidio di disoccupazione da 400 a mille lire giornaliere.

Grave scelta della maggioranza al Senato

Assegni familiari: centrodestra e MSI negano gli aumenti

Le proposte del PCI, che prevedevano anche di elevare i sussidi di disoccupazione, sono state respinte. Approvato il regalo di 245 miliardi ai "carrozzi" mutualistici. L'iniziativa comunista ha costretto però il governo a limitare il provvedimento al 1973

Il governo di centro-destra e la maggioranza con l'appoggio dei ministri hanno respinto l'idea di elevare i sussidi di disoccupazione, che era stata proposta anche dai gruppi socialisti e indipendenti di sinistra, di elevare a 6300 lire mensili gli assegni familiari, rispettivamente per i figli, la moglie e i genitori a carico e di aumentare il sussidio di disoccupazione da 400 a mille lire giornaliere.

Storia di un Paese che ha vissuto l'esperienza di una guerra atroce

LAOS, LA PACE CONQUISTATA

Quattro milioni di tonnellate di bombe USA, settecentomila profughi su tre milioni di abitanti - Come si sono estese le zone libere e come è stata organizzata la vita civile nelle caverne - Il tradimento degli accordi di Ginevra, i governi fantoccio e le manovre occulte e palesi degli americani - l'azione militare, politica e diplomatica del Fronte patriottico

Le lettere di Giovanni Pascoli alla «gentile ignota»

Un piccolo vate per la borghesia

L'autoproposta di un «poeta della mediocrità» che, alle soglie del '900, offre un messaggio consolatorio e ambiguo: più tardi la mano passerà ai «superuomini»

Nell'estate 1897 inizia lo scambio di lettere fra Giovanni Pascoli e la «gentile ignota», destinato a protrarsi fino a pochi mesi prima della morte del poeta. Si tratta di continue tra lettere, telegrammi e cartoline di lui e centonovanta di lei nell'arco di quindici anni, ora raccolte (integralmente quelle del poeta, antologicamente quelle della donna) da Claudio Marabini, dopo che ne avevano data notizia ed esempi Emilio Cecchi, Augusto Vicinelli, Vittore Branca (Lettere alla gentile ignota, Rizzoli, pp. 284, L. 4500). La vita dell'autore di Myricae nell'anno che vede l'inizio della corrispondenza era ormai prossima ad una svolta decisiva: nell'ottobre, con la nomina «per meriti speciali» a docente di letteratura latina all'Università di Messina da parte del ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Cagnola (che gli evitò le incognite di un eventuale concorso), con il coronamento di un fervido desiderio di avanzamento sociale, si apriva un più ampio spazio di attività intellettuale e poetica.

ne»). Interessava piuttosto lo sforzo di collocare questi sparsi episodi in una atmosfera di mito personale, di epopea umile, ma eroica da proporre addirittura come paradigma di una vicenda che al di là del poeta-fanciullato-vate, investe, con la sacralità di un messaggio e di una profezia, la vita intera di una nazione, la «grande patria».

Nei versi successivi a Myricae il richiamo costante e monotono alla propria infelicità, l'addossare le responsabilità della propria vita ad un avvenimento tragico progressivamente assunto quale punto focale della produzione poetica, l'evocazione dei morti e la allucinate comunione con essi contengono segni certi di un ampliamento di orizzonte dalla sfera privata allo status in cui versa la società tutta ed una classe in particolare, la borghesia timorosa di degradazione, impaurita dall'affacciarsi di forze nuove all'orizzonte della storia.

Nel «deserto della storia»

La prima risposta a queste paure, incerta ma di rispondevolezza nazionale, viene da un poeta che indica la via della conciliazione, dell' incontro sul terreno neutro di una generale condizione umana, sul quale non valgono i privilegi e non burlano più le offese; più tardi, è noto, la risposta si sarebbe fatta più dura, e la mano del poeta si affrettava in attesa dell'occasione storica.

Così in queste lettere le dichiarazioni di umiltà («io uomo mite e solitario») in contrasto con un generico rancore verso gli «altri», originato dall'ossessante convinzione di essere stato defraudato dalla vita («Se gli uomini non mi avessero rubato venti anni, per lo meno, di vita, quante cose avrei fatte...»); l'alternarsi di idillici sogni di vita geografica e di febbrile attivismo, giustificato dall'essere «ancora sotto il martello giovanile del bisogno»; la rabbiosa manifestazione di orgoglio intellettuale (in polemica con «i camorristi della scienza filologica» positivista) per la certezza «di aver estradato il commento di Dante nella sua via maestra, perduta subito alla sua morte precoce» persino dai suoi figli («con la connessa evidente sovrapposizione di se stesso a Dante personaggio-poeta»); o magari il convincimento che la desiderata chiamata all'Università di Bologna sarebbe stata una rivincita sul destino avversario («una rivendicazione di cui esulterebbero sottoterra le ceneri dei miei cari»); il confondere in una medesima epurata poesia, destinata peraltro ad ampliarsi in una prospettiva «storica» di azione politica.

Questo «pascalismo», nella sua apparente marginalità, rispetto alle esperienze artistiche e intellettuali più aggressive o solidamente fondate di D'Annunzio e Croce, si è rivelato ai lettori del poeta uno dei fili più tenaci della fitta trama culturale in cui si apriva, oltremodo ovviamente, in questa circostanza epistolare, tanto più intimamente connesso all'aspetto privato e intimo delle vicende biografiche del Pascoli, da lui stesso esibite in vari famosi e dalla sorella Mariù narrate in un famigerato libro di memorie con sconcertante candore.

Anche in questa direzione (di raccolta cioè del maggior numero possibile di testimonianze dirette utili per tentare quella compiuta «psicoanalisi» del poeta, del resto avviata da Debenedetti e Luzzi) l'epistolario offre, insieme a non poche conferme, altre «nuove» indicazioni. Se ne potrà avvalere chi vorrà tracciare in futuro lo svolgimento di una esperienza esemplare che riesce a sublimare l'oscurità della psicopatologia dell'individuo in una concezione del mondo valida per la collettività, in forza della mediazione di un raffinato filtro letterario. Non interessa tanto da questo punto di vista le preoccupazioni pratiche e quotidiane del Pascoli, che pure affiorano improvvisamente e prepotenti in queste lettere (le intenzioni di farsi editore in proprio, le beghe accademiche, nelle quali sempre si trova un vischioso, le querelle denunciate di incomprenditori da parte di amici e di conoscenti, le meschine...); l'arghigia-

L'impegno politico e tecnico di «Urbanistica informazione»

IL FUTURO DELLA CITTÀ

I temi di fondo per uno sviluppo diverso dei nuclei urbani e del loro territorio. Una rivista che non si limita all'analisi specialistica, ma si offre come strumento di lotta e di confronto democratico - L'attenzione posta ai problemi del Mezzogiorno

Se dai più recenti sviluppi della politica italiana si volesse estrarre una vicenda emblematica della svolta a destra a cui ha aperto la strada il gruppo dominante dc con il governo Andreotti-Malagodi, non vi è dubbio che proprio per rimanere sul terreno di quella «concretezza» tanto cara al presidente del consiglio, occorrerebbe far capo alle vicissitudini urbane, alle tentative operanti dal vertice governativo per modificare, svuotandola dei suoi contenuti più avanzati, la legge 863 sulla casa, per avvicinare i poteri delle Regioni, per rilanciare in termini di sovrapposizione centrale e di autorità gli interventi degli enti del «parastato».

Abbiamo sotto gli occhi i sei fascicoli della prima annata (1972) di «Urbanistica informazione», il supplemento bimensile di «Urbanistica» (la rivista dell'INU) di cui è retto da Eduardo Salzano, e vi troviamo documenti con precisione e puntualità esemplari tutti questi tentativi governativi in una sintesi felicemente equilibrata di denuncia politica e di informazione tecnica che testimonia, con fatti la svolta operata dall'INU in questi ultimi due anni in direzione di una prospettiva nuova che non mira a privilegiare — come in parte è stato nel passato — il momento dell'analisi specialistica, ma si offre come strumento efficace di lotta e di confronto democratico, dando concreta priorità alla dimensione politica del fatto urbanistico.

Una rassegna compiuta e completa dei temi trattati dalla rivista non è in questa sede possibile. Si può invece rilevare la sua efficace presenza su essenziali temi di fondo. Intanto i problemi delle grandi città di Milano, di Roma, di Napoli, di Torino dove sono aperti, pur con ampie ed evidenti diversità, un dibattito ed uno scontro sull'assetto urbanistico, sui piani regolatori, sul loro modo di gestione. Tutte questioni difficilmente sottovallabili rispetto alle sorti del territorio nazionale. Si pensi solo all'esigenza della revisione del piano regolatore di Roma, connessa direttamente alla necessità del riequilibrio territoriale e sociale della regione e quindi strettamente intrecciato ai temi nodali della questione meridionale (squilibri, degradazione, rapporto città-campagna, industria - agricoltura, migrazioni interne e congestione dei grossi centri).

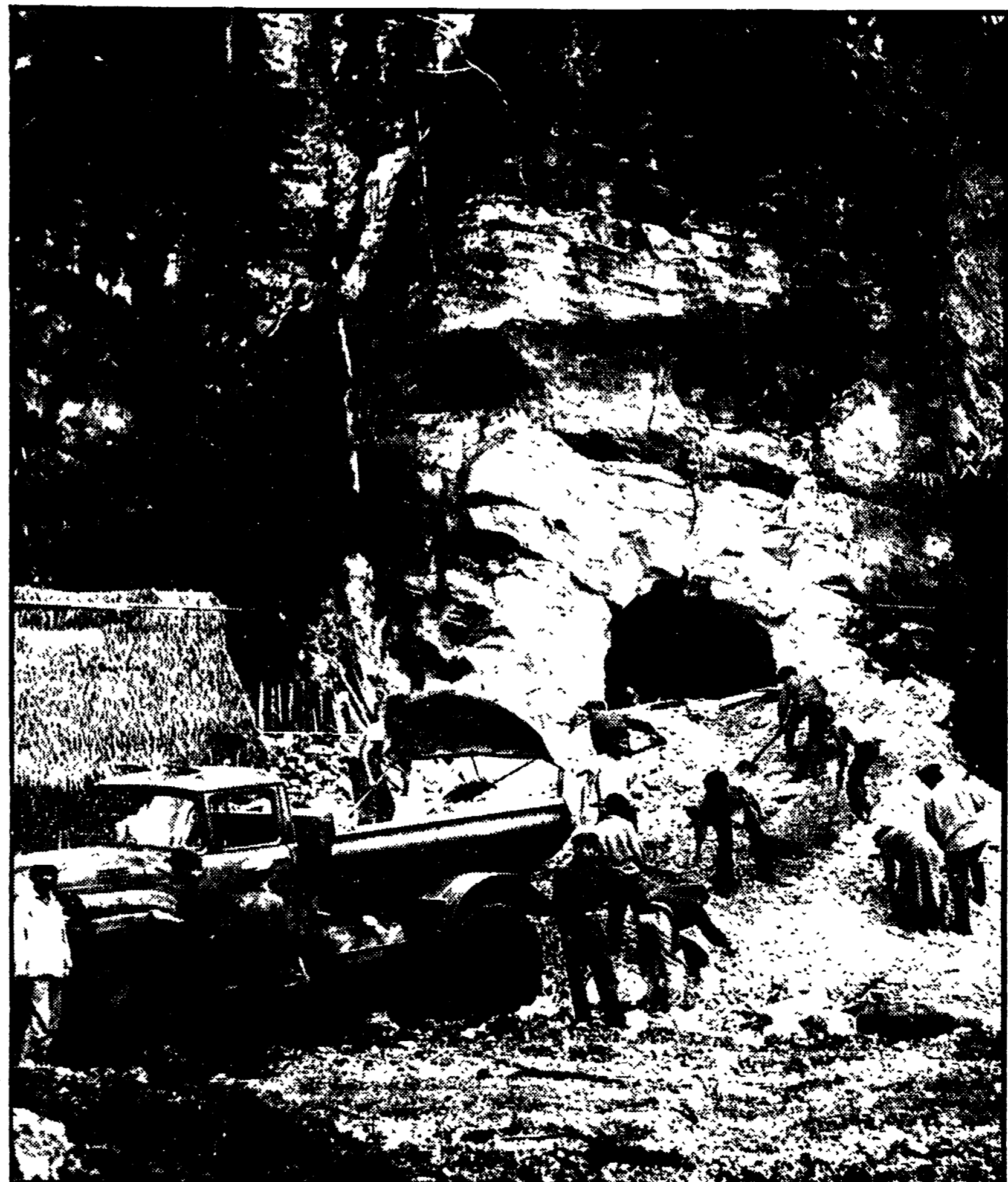
Un altro gruppo di questioni costantemente poste all'attenzione dei lettori della rivista riguarda il Mezzogiorno. Il n. 4 è stato in gran parte dedicato, ad esempio, ad un'ampia documentazione sull'assetto del territorio in questa parte del nostro paese che tanti guasti ha subito per le rovine scelte politiche e delle classi dominanti. In primo piano sono stati poi volte posti — e con ragione — i problemi dello sviluppo della partecipazione popolare alla gestione del potere e della democrazia, non in astratto, come pura predicazione moralistica ma in diretta connessione con i successi ottenuti dalle lotte popolari, specialmente in alcuni grossi centri, come Bologna, Roma e Milano, nel decentramento dei poteri comunali. E infine, ma non ultima, una forte attenzione ha portato la rivista sui grossi nodi ancora da sciogliere per consentire alle Regioni di ottenere quella piezzatura di poteri che la Costituzione affidava loro.

Accanto a tutto questo, una informazione minuta, puntuale, nei limiti del possibile, tempestiva, e sempre estremamente efficace dei fatti e dei nefasti dell'urbanistica italiana: dai lottizzatori abusivi condannati a Roma, ai successi ed alle esperienze di alcuni comuni del Sud, dalle speculazioni sull'Argentario, ai problemi dei centri storici (Firenze, Bologna).

La «scelta di campo» dell'INU in definitiva ci sembra aver trovato in questa prima annata di «Urbanistica informazione» una sua precisa testimonianza, con il segno di una presenza importante nello scontro politico-culturale in atto. E' stato cioè rispettato il programma di fornire appoggio e servizio «a quanti patiscono e contrastano lo sfruttamento capitalistico del territorio». Non per niente già sul numero 2 della rivista si poteva leggere la seguente notizia: «Il 6 marzo scorso la Direzione relazioni esterne, servizio studi e relazioni culturali della FIAT ha comunicato all'INU «che a causa delle riduzioni generali apportate al bilancio, dovute alla non favorevole situazione economica, non siamo purtroppo in grado di rinnovare la quota associativa FIAT all'INU e siamo pertanto costretti a rassegnare, a partire dal corrente anno, le nostre dimissioni».

libero corso alle procedure democratiche per la creazione di un governo rappresentativo ed unitario, Washington poi se il veto. A Ventiane, la capitale amministrativa, governi di destra si succedettero gli uni agli altri, mentre alla Piana delle Giare le forze «reali» attaccavano quel Pathet Lao che avrebbe dovuto essere «integrato» nelle loro file. E il più alto esponente del Fronte patriottico lao, il principe Sufanuvong, venne incarcerato e minacciato di una condanna a morte, che riuscì ad evitare solo perché, convertiti i suoi guardiani, fuggì insieme a loro per raggiungere, dopo una «lunga marcia» di sei mesi attraverso la giungla e le montagne, la zona libera di Sam Neua.

La raggiunta quasi nello stesso momento in cui, a Ventiane, nell'agosto 1960, un capitano dei paracadutisti, Kong Le, alleato con cura dagli americani per servire la loro politica di dominazione, si ribellava col suo battaglione rimettendo alla testa del governo il principe Savannafuma, allora esponente del neutralismo laotiano. Savannafuma non era, come si disse, «pro-comunista», ma in un periodo in cui l'equazione neutralismo-comunismo rappresentava la base della politica internazionale americana, la sola possibilità che egli potesse mantenere davvero neutrale il suo Paese, e quindi farlo uscire dal quadro della strategia globale americana, faceva subire agli americani, Mobilitate le forze di destra, mobilitati i thailandesi che da Laos erano separati solo dal fiume Mekong, essi scatenarono una offensiva per imporre, a Ventiane, un «loro» governo, di destra pura. Le forze armate neutraliste erano scarse, l'esercito del Fronte patriottico lao, fu dopo aver realizzato questa trasformazione che gli americani accantonarono, come un limo spremito, il capitano Kong Le, divenuto nel frattempo generale. E fu così che Savannafuma, già neutralista e già odiato dagli americani, si trovò privo di forze proprie, spostato completamente a destra, volontario prigioniero di una politica che veniva decisa a Washington e Bangkok, e che lui doveva solo avallare.



«Nelle caverne o nelle foreste, in tutte le zone libere hanno continuato ad esistere e a svilupparsi scuole, ospedali, perfino industrie che nel Laos mancavano»

C'era dell'altro. Finita la prima guerra d'Indocina, quella francese, gli Stati Uniti si erano posti come obiettivo di controllare direttamente il Vietnam del Sud, e di minacciarlo, e, se possibile, indebolirlo e cancellare la Repubblica democratica del Vietnam. Il Laos, confinante con il Vietnam del Nord, rappresentava una pedana ed una base di lancio di valore inestimabile. Così, quando si trattò di passare all'attuazione degli accordi di Ginevra del 1954 che prevedevano l'integrazione delle forze popolari (impropriamente note come Pathet Lao) nell'esercito reale, e di lasciare

Dopo i francesi Il Laos avrebbe potuto essere il Paese più pacifico del mondo, se gli americani l'avessero lasciato in pace. Gli accordi di Ginevra del 1954 ne garantivano l'indipendenza e la neutralità, dopo i lunghi anni della lotta contro il colonialismo francese. Ma avrebbe potuto lasciarsi in pace solo se essi non avessero considerato il Laos «una posizione chiave nella strategia globale degli Stati Uniti» (John Foster Dulles), un «tappo» che, se fosse saltato, avrebbe permesso «al movimento comunista di strappare su tutti gli altri Paesi del Sud Est asiatico facendo cadere nelle mani dei comunisti tutta questa zona». «Perdere il Laos — affermava Eisenhower nel 1959 — significherebbe perdere tutta l'Indocina, e tutti i prodotti strategici dell'Asia del Sud Est».

Quella del Laos non è mai stata una guerra di tipo classico, e nemmeno in certo senso, di tipo vietnamita. Gli americani vi hanno sempre agito per interposta persona (la destra locale, l'esercito thailandese) e per interposti organismi (la CIA, l'organismo di sponzionaggio degli Stati Uniti), evitando accuratamente l'impegno di forze terrestri regolari (ma con tanti «consiglieri», che passavano la notte nelle basi in Thailandia, e si recavano «al lavoro» nel Laos in elicottero ogni mattina, e con tanta aviazione). Dopo gli accordi del 1962 la loro «guerra segreta» puntò a trasformare il neutralismo in qualcosa di diverso. Il primo aprile del 1963 essi facevano assassinare il ministro degli Esteri di Savannafuma, Quin Pholsena, giudicato troppo «a sinistra». Intanto, le scarse unità dei paracadutisti di Kong Le, la sola forza armata della quale il neutralista Savannafuma disponeva, venivano gonfiate a dismisura con elementi di destra, fino a quando non divennero una autentica forza armata di destra.

L'ultima fase

Fu rifiutando questa trasformazione che il col. Deun proclamò la creazione di una forza di «neutrali autentici», che continuò a tenere fede alla politica di unità nazionale, restando a fianco del Fronte patriottico lao. Fu dopo aver realizzato questa trasformazione che gli americani accantonarono, come un limo spremito, il capitano Kong Le, divenuto nel frattempo generale. E fu così che Savannafuma, già neutralista e già odiato dagli americani, si trovò privo di forze proprie, spostato completamente a destra, volontario prigioniero di una politica che veniva decisa a Washington e Bangkok, e che lui doveva solo avallare.

d'inizio di quest'ultima guerra, che già si stava svolgendo con mezzi «non convenzionali», si potrebbe indicare la metà del 1963, quando le forze di destra lanciarono grandi operazioni di «rastrellamento» contro la Piana delle Giare, o il maggio del 1964. In questo mese, con un intervento aereo «segreto», gli Stati Uniti (che già avevano usato l'aviazione in modo massiccio prima degli accordi del 1962) attaccarono la «capitale» del Fronte patriottico lao alla Piana delle Giare, Phongsavane, dando l'ovvio ad una «scalata» aerea, sempre segreta, cioè mai ammessa ufficialmente, che doveva rapidamente raggiungere livelli parossistici. Così il Laos cominciò ad essere bombardato ancora prima del Vietnam del Nord, attaccato per la prima volta nell'agosto 1964, e respingendo solo dal febbraio 1965. Sul terreno, gli americani preferivano utilizzare, insieme ai loro «consiglieri viaggiatori» e alla loro ambasciata a Ventiane, che approvava e ordinava tutte le operazioni militari, terrestri ed aeree, l'esercito clandestino «cospigliato» da Vang Pao, un ex sergente delle forze colonialiste francesi, e reparti thailandesi regolari. L'esercito di Vang Pao rappresentava la versione laotiana delle «forze speciali» americane, ed era completamente autonomo dal «governo» di Ventiane, ma non dalla CIA, che lo inquadrava, pagava e mandava in azione. Era, in sostanza, l'unica forza combattente esistente, dato che l'esercito reale, pure controllato dalla destra, continuava a dimostrare scarse capacità di combattimento, e soprattutto scarsa voglia di combattere. I thailandesi, inviati a battaglie e reggimenti interi, prima camuffati da laotiani e poi apertamente, costituivano l'altra forza armata combattente a disposizione degli Stati Uniti.

La particolare condizione del Laos, paese di montagne scarsamente abitate, permise agli americani di creare delle basi, anch'esse segrete, all'interno delle zone libere. Così sulla cima di Pa Thi essi poterono installare attrezzature elettroniche per dirigere i bombardamenti sul Laos stesso e sul Vietnam del Nord, fino a quando la base sulla cima della montagna non venne conquistata dalle forze patriottiche «laotiane»: mentre a Sam Thong-Long Cheng, a sud della Piana delle Giare, la CIA organizzava due basi minitissime, fulcro dell'azione del

l'esercito di Vang Pao. E, anche se vennero attaccate, e a più riprese, pressoché annientate dalle forze popolari. Poi, nel 1971, tra febbraio e marzo, gli americani tentarono il colpo che, almeno nelle intenzioni, avrebbe dovuto risolvere una volta per tutte, e d'un colpo solo, problema laotiano e problema vietnamita e problema cambogiano. L'invasione, con due divisioni di Saigon appoggiate nelle retrovie dal corpo di spedizione americano e da centinaia di elicotteri ed aerei statunitensi. L'invasione venne effettuata lungo la strada numero 9, che corre dalle coste vietnamite fino al confine thailandese attraversando il baso Laos. Se fosse riuscita, essa avrebbe tagliato le vie di comunicazione delle forze della resistenza indocinese, e le avrebbe private di qualsiasi rifornimento. Viceversa, nel giro di un mese e mezzo, le forze d'invasione vennero fatte a pezzi, e gli americani pagarono con la perdita di centinaia di elicotteri una operazione che sembrava facile, e non lo era.

I cinque punti

Il risultato netto di tutte le offensive della destra e degli americani è stato un considerevole allargamento delle zone libere, che coprono ora la maggior parte del Paese. Il Fronte patriottico lao, dal canto suo, mentre resisteva e contrattaccava, agiva anche sul piano diplomatico, del negoziato, proponendo nel marzo 1970 cinque punti per la soluzione del problema laotiano che restavano saldamente ancorati agli accordi internazionali sottoscritti e violati dagli Stati Uniti e dalla destra, e alla realtà concreta del Paese. I cinque punti prevedevano: 1) rispetto della sovranità, indipendenza, neutralità e integrità territoriale del Laos; 2) rinuncia a qualsiasi azione militare con altri Paesi; 3) adozione di una politica di stretta neutralità; 3) rispetto del trono; libero elezioni, creazione di un governo democratico di unione nazionale; 4) creazione, in attesa delle elezioni, di una conferenza politica consultiva di un governo provvisorio di coalizione; 5) unificazione del Paese attraverso consultazioni tenute sulla base del principio di eguaglianza e di concordia nazionale.

Emilio Sarzi Amadè

Advertisement for 'IL QUINTO REGGIMENTO' featuring a globe and the text 'LA PIETRA'. It includes the name Vittorio Vidali and Giancarlo Carcano, and mentions 'STRAGE A TORINO'.

Verso lo sciopero generale di martedì prossimo

LE AZIENDE METALLURGICHE PUBBLICHE BLOCCHERAN TUTTO IL PAESE

Nuova ferma risposta dei lavoratori al padronato - Larga partecipazione di studenti e ceti medi alla giornata di lotta - Grandi manifestazioni - Dichiarazioni dei segretari FLM - Rinviato l'incontro col CIPE

A pochi giorni dallo sciopero generale unitario del 27 febbraio, per cui è in corso in tutto il Paese una eccezionale mobilitazione...

assorbire un orario di lavoro di 38 ore in siderurgia, ma è in grado di esportare capitali per migliaia di miliardi di lire...



TRE GRANDI CORTEI A BOLOGNA

BOLOGNA, 22. Oltre diecimila lavoratori, in tre cortei entrati da porta S. Felice, dalla Bologna e da porta S. Vitale, hanno manifestato stamane per le vie di Bologna...

setto grafico, anch'esse in lotta per il contratto. E' stata una manifestazione poderosa per ordine e disciplina, svolta sotto la parola d'ordine unitaria dei sindacati...

tuta delle officine Sabironi recanti una grande corona d'alloro staccatisi dal fronte di testa sono andati davanti al Lapidarium dei Caduti partigiani, offeso dalla loro presenza...

NAPOLI: massicce manifestazioni

Dalla nostra redazione NAPOLI, 22. Migliaia e migliaia di lavoratori, di studenti e di ceti medi hanno dato vita a dieci cortei di manifestazioni nei centri maggiori...

I manifestanti si sono fermati a protestare sotto la sede dell'Interind e dell'Unione industriali. Qui hanno preso un corteo in parata uno studente, uno dei tre delegati di fabbrica colpiti da licenziamenti...

una fabbrica, presidente dell'Unione industriali, ha licenziato 44 lavoratori. Alla manifestazione investivano le parti dei operai della Italsider di Bagnoli, quella della Olivetti, Icom, Sofer di Pozzuoli, della Selenia, chimici di Santa Maria Capua Vetere...

Conferenza stampa della Federazione dei lavoratori chimici

CONCRETE PROPOSTE DEI SINDACATI IN RISPOSTA AI PIANI MONTEDISON

Ferma denuncia degli attuali indirizzi governativi - Sollecitato il Parlamento a portare a fondo l'indagine sul settore - Nuove scelte sociali per la chimica - Il ruolo delle Partecipazioni statali - Articolazione regionale della vertenza

Il peso politico della vertenza Montedison, il suo essere un nodo fondamentale dello scontro fra gli interessi dei grandi monopoli e le esigenze sociali del paese...

nalisti presenti, i dirigenti sindacali hanno risposto non trascurando mai di sottolineare questo dato: «Non è un caso che il contratto di lavoro per la chimica sia in ritardo».

di una programmazione nazionale democratica rivolta alla piena occupazione e al superamento degli squilibri. Le decisioni assunte dal CIPE come ha sottolineato il recente convegno del coordinamento Montedison...

taile pubblico e capitale privato, le organizzazioni sindacali, le forze democratiche, le masse lavoratrici rispondono - come è stato detto nella conferenza stampa su un terreno concreto: il centro dell'attenzione per l'industria chimica deve essere il mercato interno e la possibilità di espansione della domanda di beni durevoli e di largo consumo, agricoli e industriali...

Richiesta dei parlamentari PCI

Alle Partecipazioni statali le azioni in mano pubblica

I parlamentari comunisti Barca, D'Alema e Peggio hanno rivolto una interpellanza al ministro delle Partecipazioni statali per sapere «come intende assolvere, di fronte al fallimento delle pseudo soluzioni finora escogitate, il ruolo e le responsabilità che specificamente gli competono, circa la utilizzazione di una parte delle azioni Montedison».

Per i contratti

Oggi per gli statali incontro decisivo

Gli esecutivi unitari delle Federazioni CGIL-CISL-UIL, riuniti ieri, hanno approvato un ordine del giorno di condanna della soluzione della vertenza del 320 mila lavoratori statali prospettata dalle segreterie delle Federazioni negli ultimi incontri avuti con il governo. Hanno quindi dato mandato alle segreterie, assistite da esecutivi stessi, di sottoscrivere con il governo un accordo che rispetti i contenuti dell'ipotesi formulata.

La linea delle organizzazioni sindacali, sorretta da vaste adesioni di forze democratiche e popolari, è di insistere sulle soluzioni governative: 1) alla ridefinizione del ruolo delle PPSR rispetto alla programmazione economica; 2) alla definizione di un piano di sviluppo della nostra economia. In questo senso la stessa Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto, proprio in questi giorni, un incontro urgente al presidente della Montedison Cefis.

La linea delle organizzazioni sindacali, sorretta da vaste adesioni di forze democratiche e popolari, è di insistere sulle soluzioni governative: 1) alla ridefinizione del ruolo delle PPSR rispetto alla programmazione economica; 2) alla definizione di un piano di sviluppo della nostra economia.

Questa mattina sindacati hanno poi ricordato la recente decisione di una vertenza con la Montefibre, con la quale si chiede esplicitamente: 1) il ritiro dell'attuale piano di ristrutturazione; 2) la salvaguardia dei livelli di occupazione complessivi e di quelli di ogni singola zona; 3) la priorità degli investimenti negli stabilimenti più colpiti; 4) la definizione e pubblicazione dei piani di investimento per ogni singola unità operativa da confrontare con le organizzazioni sindacali e con gli enti locali.

Giovane operaio muore sul lavoro a Porto Torres. Omicidio bianco nella zona industriale di Porto Torres. Un giovane operaio algherese, Carmelo Fenu, di 30 anni, perse la vita il 17 gennaio scorso...

Un giovane operaio algherese, Carmelo Fenu, di 30 anni, perse la vita il 17 gennaio scorso nella zona industriale di Porto Torres. L'operaio era alle dipendenze dell'impresa metalmeccanica SASE che svolge lavori per conto della SIR.

Positivo risultato per il contratto di lavoro

Gli 80 mila grafici raggiungono l'accordo dopo una dura lotta

Aumenti salariali di 19 mila lire, regolamentazione dello straordinario e degli appalti, nuovo sistema di qualifiche - Oltre cento ore di sciopero per piegare l'intransigenza padronale - Giudizio positivo dei sindacati

Gli 80 mila lavoratori grafici commerciali e dei periodici hanno conquistato il nuovo contratto di lavoro. Il risultato - definito dalle organizzazioni sindacali positivo - giunge al termine di una estenuante e interminata trattativa che si era protratta per circa una settimana...

I termini del contratto

Per il contratto, siglato ieri sera al ministero del Lavoro, la categoria ha ottenuto oltre il 20 per cento di sciopero, con momenti di astensione generale e con azioni articolate, grandi manifestazioni a Milano, a Roma e in altre città...

L'accordo intervenuto come abbiamo detto ieri sera poco dopo le 22 al ministero del Lavoro, prevede un aumento salariale uguale per tutti di 19 mila lire, mentre la regolamentazione del lavoro straordinario e degli appalti, la riparametrizzazione delle categorie in livelli più alti della specializzazione (da oggi in avanti il contratto ha un numero di livelli di specializzazione in ben 15 specializzazioni)...

«Inoltre, l'accordo - prosegue il comunicato sindacale - le segreterie decidono l'immediata cessazione di ogni forma di sciopero per il contratto di lavoro. Nei prossimi giorni le assemblee dei lavoratori discuteranno i contenuti del rinnovo contrattuale ed esprimeranno la loro valutazione per consentire la definitiva firma del contratto».

Dal canto suo l'editore Giorgio Mondadori, presidente dell'Associazione grafici, dopo aver dichiarato la soddisfazione per l'accordo, ha concluso una vertenza che ha avuto uno svolgimento particolarmente lungo e sofferto date le numerose innovazioni che erano state portate avanti dalle organizzazioni sindacali...

Una sortita dei padroni

E' questo un tono certo molto più moderato di quello di alcuni giorni fa, quando gli editori, attestati su posizioni di assoluta intransigenza, prospettavano minacciose misure persino contro il diritto di sciopero. Tuttavia molto singolare risulta l'invito alla collaborazione rivolto ai lavoratori, per far fronte ai maggiori costi. In realtà i padroni di questo «impero» della carta stampata sempre godono di posizioni di assoluto privilegio...

Manifestano per le strade i 2.500 della Michelin

Oltre 2500 lavoratori della «Michelin» degli stabilimenti di Alessandria, Torino e Cuneo hanno dato vita oggi a una manifestazione di protesta in occasione della scadenza del contratto di lavoro. La città ha vissuto così, dopo la grande giornata dello sciopero generale provinciale del 1 dicembre, un altro indimenticabile momento di lotta. La manifestazione di Cuneo, che fa seguito a quelle di Torino e Alessandria, si inserisce nel quadro delle lotte articolate che da più di quattro mesi impegnano i lavoratori del gruppo Michelin sulla piattaforma del problema di ristrutturazione delle aziende con l'attuale occupazione, i problemi dello sciopero, l'invito alla collaborazione rivolto ai lavoratori, per far fronte ai maggiori costi. In realtà i padroni di questo «impero» della carta stampata sempre godono di posizioni di assoluto privilegio...

La Lega prepara il 29° congresso

Imprese autogestite per sviluppo e riforme

Il movimento cooperativo ricerca un nuovo sviluppo fra i ceti medi

E' iniziata la preparazione del congresso della Lega nazionale cooperative e mutue che si terrà a Firenze dal 7 all'11 maggio. Circa due milioni di soci sono chiamati ad eleggere 1500 delegati. La Lega è al 29° congresso, rappresenta la storia di un movimento sorto agli albori del movimento socialista, ma si presenta oggi come una realtà associativa moderna e forte...

Riforme strutturali e programmazione democratica, cioè fondata sulle esigenze e interessi della massa popolare, sono le scelte di fondo. Oggi la lotta contro la carovita (quindi contro l'inflazione e svalutazione monetaria) è un obiettivo immediato più rilevante. Si vuole un controllo dei prezzi di produzione della grande industria, le materie prime, le imprese di servizi, le attività specifiche di difesa del potere di acquisto dei lavoratori. La ripresa produttiva deve fondarsi sullo sviluppo del mercato interno e di quello estero...

Da questa base prendono le mosse una serie di iniziative decise a risolvere il problema meridionale aumentando il livello di occupazione. Questa base prende le mosse una serie di iniziative decise a risolvere il problema meridionale aumentando il livello di occupazione.

I cardini del programma si riferiscono all'azione: a) per una agricoltura associata, come forma di organizzazione della produzione, della trasformazione e della commercializzazione che esalti il ruolo della cooperazione nell'ambito della politica economica di sviluppo nazionale e in quella comunitaria; b) per una riforma del sistema distributivo, che, partendo dalla crescita del movimento e dal forte ruolo del settore cooperativo e di associazioni, si affermi come uno dei grandi settori della vita economica nazionale e, quindi, del sistema produttivo e di organizzazione di un ampio movimento di autogestione.

«Dopo l'adozione del nuovo assetto territoriale, per accelerare il processo di autogestione operaia in molteplici attività imprenditoriali dirette nel settore dell'edilizia, della metalmeccanica, del settore della ceramica e della proiezione cioè della cooperazione di produzione e lavoro in una nuova dimensione nazionale, saremo comunisti e socialisti a farci carico, attraverso le forze protagoniste di questa riforma, insieme con le forme associative e cooperative dei dettaglianti».

In relazione a queste direttrici programmatiche della cooperazione alcune rivendicazioni fondamentali: la partecipazione della cooperazione alle istanze dove si decidono le scelte di politica economica, la partecipazione attiva e realizzativa dei programmi regionali.

«In relazione a queste direttrici programmatiche della cooperazione alcune rivendicazioni fondamentali: la partecipazione della cooperazione alle istanze dove si decidono le scelte di politica economica, la partecipazione attiva e realizzativa dei programmi regionali. Partecipazione che dovrà attuarsi sia in sede nazionale ad ogni livello che in sede regionale e provinciale in seno alla CEE. Una più decisa caratterizzazione pubblica degli obiettivi e delle modalità di gestione delle iniziative cooperative ed associative che Accessio al credito per le cooperative e le forme associative a condizioni e tassi che corrispondano alle finalità sociali delle stesse».

Clamoroso furto in pretura teso a soffocare lo «scandalo delle spie»

Rubate al giudice registrazioni di telefonate di uomini politici

La bobina scomparsa era l'unica non trascritta e conteneva conversazioni di esponenti di partiti e di governo - Il colpo nella notte senza effrazioni e senza tracce - Il precedente caso in interessava la mafia - Un preciso interesse ha guidato il ladro

Furto nella stanza del pretore romano Luciano Infelisi che indaga sulle intercettazioni telefoniche abusive: i ladri hanno portato via una bobina, contenente alcuni colloqui registrati da privati su telefoni di uomini politici e sequestrata dal magistrato appunto perché «prova a carico» di alcuni «spie» telefoniche. Cosa contenga il nastro con precisione non è possibile sapere; si sa solo che vi erano registrate telefonate di esponenti di partiti e che i testi non erano stati ancora trascritti. Di sicuro si può ritenere che il ladro o i ladri siano invece andati a casa sicuri.

Mini-inquisizione a lieto fine

Non è un reato «mostrar ignuda parte della coscia»

Il «delitto» della giovane tedesca ricostruito in appello - Il PM precisa un concetto anatomico - Le scuse dell'ente turismo



Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. È stata assolta con formula piena perché il fatto non costituisce reato, al interprete tedesca Ingrid Krause che l'estate scorsa era stata condannata a diciannove giorni di ammenda per essere apparsa nuda a un caffè del centro con le gambe accavallate, «così mo strando ignuda parte della coscia».

finanziati arrestati a Palermo per le effusioni in auto). Ecco infatti un florilegio dello scambio di battute con lo scioglimento registrato nel verbale di udienza.

Notabile dc telefonava all'avversario per impaurirlo

VENEZIA, 22. Il vice presidente della Dc del Veneto, Luigi Tartari, è stato condannato a 60 mila lire di multa, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese processuali al termine della causa intentata dal ragioniere Franco Fandava, funzionario del comune di Venezia. Il pretore ha riconosciuto colpevole il Tartari di aver recitato molestie e disturbo a mezzo del telefono al Fondaro con una serie di telefonate anonime. La singolare vicenda fa capo a cinque anni quando Franco Fandava denunciò il Tartari nel corso di un processo per una questione di marce INPS sparite improvvisamente dagli uffici del comune. Dopo questa testimonianza ci fu un litigio e quindi iniziarono le telefonate

Trovata una lettera inedita di Garibaldi

JESI, 22. Una lettera inedita di Giuseppe Garibaldi spedita da Caprera il 19 marzo 1878 e diretta ad un cospiratore ancora sconosciuto, è stata rinvenuta in un covo di un antiquario anonimo. Eroica trascriversi a causa del terremoto a Jesi. Il caso era della bisnonna del Duce, Adele Tomi, nota patriota sicilianissima. Secondo l'antiquario, Adele Tomi sarebbe venuta in possesso di quella lettera, conservata in dodici righe, scritte da Garibaldi quattro anni prima della sua morte, perché la donna era una cospiratrice notissima e aiutava i patriotti contro gli austriaci, facendo parte del gruppo garibaldino creato da Cozzi che si trovava ad Ancona.

Commissione Antimafia: eletti i nuovi membri

La DC esclude i parlamentari che contestarono l'on. Matta

Terzi al Senato è stata annunciata la ricostituzione della Commissione antimafia. I nuovi membri della commissione sono i senatori Agrimi, Bertola, De Carolis, Follieri, Eugenio Gatto, Rosa (DC), Adamoli, Chiaromonte, Lugnano, Maffioletti (PCI), Vincenzo Gatto, Zuccala (PSI); Garavelli (PSDI); Pinto (PRI); Pisano (MSI) e i deputati Azzi, Felici, Meucci, Patriarca, Piccinelli, Riccio, Sgarbata (DC); Giannillo Benedetti, La Torre, Malagugini (PCI); Vincis (PSI); Terranova (sinistra indipendente); Gerolomotto (PLI); Nicocia, Nicolai (MSI). Il senatore Carraro, della DC, è stato riconfermato nella carica di presidente.

Da questi particolari la prima impressione che si ricava è che non solo i ladri sapessero esattamente cosa dovevano cercare, ma anche come entrare nella stanza del pretore e come uscire (ammesso che siano usciti da palazzo di giustizia) di notte senza farsi vedere dai carabinieri. Il dottor Infelisi ha denunciato il fatto agli stessi carabinieri ed ora del caso si sta occupando il maggiore Puglisi, comandante del nucleo di polizia giudiziaria.

Approvazione governativa negli USA

NEW YORK, 22. La vendita e l'uso della «pillola del giorno dopo» verranno presto approvati negli Stati Uniti come metodo anticoncezionale d'emergenza. Il contraccettivo, da tempo ufficialmente in uso, è così chiamato perché ritenuto efficace e sicuro se adottato nelle 72 ore successive all'incontro sessuale.

La DC esclude i parlamentari che contestarono l'on. Matta

Com'è noto, la partecipazione all'Antimafia del dc Matta era stata giudicata dai suoi stessi colleghi di partito come «incompatibile», in quanto egli fu già oggetto — come testimone — delle indagini della commissione stessa.

Il dc Varaldo, inoltre, aveva inviato una lettera al segretario del suo partito, Forlani, in cui dichiarava che sino a quando sarebbe rimasto in carica l'onorevole Matta egli non avrebbe più partecipato ai lavori della commissione.

Sì alla «pillola del giorno dopo»

Oscuri episodi a Trieste

TRIESTE, 22. Di un oscuro episodio è stato vittima la notte scorsa un militare della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza, aggredito da tre giovani che vivevano nel locale del corpo di guardia. I tre giovani erano entrati — a quanto pare — nella caserma per rubare delle armi. Ad aiutarli è stata un'altra guardia, anch'essa alleata nella stessa caserma. Il poliziotto rimasto ferito, un giovane toscano di 19 anni, è stato colpito alla testa con il manico di un'ascia — che gli aggressori avevano preso da un posto antiscandalo della caserma stessa — ed è svenuto. Appena si è ripreso ha dato l'allarme ma i tre giovani non si sono stati più trovati.

Sentenza della Corte Costituzionale

Valida la legge che protegge il paesaggio dei colli Euganei

Le cave di pietra non potranno più distruggere il paesaggio — Decisioni sul secondo lavoro degli statali

I proprietari delle cave sui colli Euganei non potranno continuare nella loro attività estrattiva, senza disporre per via di legge di autorizzazione. La corte costituzionale ha infatti dichiarato perentoria la sentenza della Corte costituzionale che, con sentenza del 27 novembre 1971, ha dichiarato illegittimo l'articolo 17 della legge 29 novembre 1971 la quale protegge il paesaggio vietando la continuazione di ogni attività delle cave di materiale di riporto e di materiale trachitico, lapidario e calcareo.

Guardia giurata minacciata: «Dico che sei stato in manicomio»

UCCIDE CHI LO RICATTAVA SUL LAVORO

Dopo un'ennesima richiesta di denaro la rissa e il delitto in un campo alle porte di Torino — Le prime difficili indagini per l'identificazione della vittima, un giovane di 22 anni — La confessione dell'omicida davanti al magistrato



TORINO — Ecco come è stato trovato il corpo del giovane in un campo alla periferia della città.

Il «giallo etrusco»

Per il vaso greco si dà la caccia alle prove

La Corte ha respinto tutte le argomentazioni dei proprietari delle cave — contro questa legge, affermando: a) non vi è contrasto tra la legge di tutela delle bellezze naturali ed ambientali dei colli Euganei e l'articolo 17 della Costituzione, in quanto la materia trascende quella propriamente attinente alle cave che è di competenza della regione;

Dalla nostra redazione

La tragedia di Massalubrense

Altri 3 corpi strappati al fango della frana

Fissati per domenica mattina i funerali delle dieci vittime - Fare luce sulle responsabilità

NAPOLI, 22. Si svolgeranno domenica i funerali di Massalubrense i termini delle dieci vittime della frana che, staccatasi venerdì sera dal Monte S. Costanzo, travolse distruggendo le due case coloniche. Nel corso della mattinata sono state, infatti, recuperate le tre ultime salme, quelle cioè di Ermilia Amitrano di 80 anni e delle figlie Margherita, di 27 anni e Rosetta di 16.

Approvazione governativa negli USA

Oscuri episodi a Trieste

TRIESTE, 22. Di un oscuro episodio è stato vittima la notte scorsa un militare della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza, aggredito da tre giovani che vivevano nel locale del corpo di guardia. I tre giovani erano entrati — a quanto pare — nella caserma per rubare delle armi. Ad aiutarli è stata un'altra guardia, anch'essa alleata nella stessa caserma. Il poliziotto rimasto ferito, un giovane toscano di 19 anni, è stato colpito alla testa con il manico di un'ascia — che gli aggressori avevano preso da un posto antiscandalo della caserma stessa — ed è svenuto. Appena si è ripreso ha dato l'allarme ma i tre giovani non si sono stati più trovati.

Sentenza della Corte Costituzionale

Valida la legge che protegge il paesaggio dei colli Euganei

Le cave di pietra non potranno più distruggere il paesaggio — Decisioni sul secondo lavoro degli statali

I proprietari delle cave sui colli Euganei non potranno continuare nella loro attività estrattiva, senza disporre per via di legge di autorizzazione. La corte costituzionale ha infatti dichiarato perentoria la sentenza della Corte costituzionale che, con sentenza del 27 novembre 1971, ha dichiarato illegittimo l'articolo 17 della legge 29 novembre 1971 la quale protegge il paesaggio vietando la continuazione di ogni attività delle cave di materiale di riporto e di materiale trachitico, lapidario e calcareo.

Guardia giurata minacciata: «Dico che sei stato in manicomio»

UCCIDE CHI LO RICATTAVA SUL LAVORO

Dopo un'ennesima richiesta di denaro la rissa e il delitto in un campo alle porte di Torino — Le prime difficili indagini per l'identificazione della vittima, un giovane di 22 anni — La confessione dell'omicida davanti al magistrato



TORINO — Ecco come è stato trovato il corpo del giovane in un campo alla periferia della città.

Il «giallo etrusco»

Per il vaso greco si dà la caccia alle prove

La Corte ha respinto tutte le argomentazioni dei proprietari delle cave — contro questa legge, affermando: a) non vi è contrasto tra la legge di tutela delle bellezze naturali ed ambientali dei colli Euganei e l'articolo 17 della Costituzione, in quanto la materia trascende quella propriamente attinente alle cave che è di competenza della regione;

Guardia giurata minacciata: «Dico che sei stato in manicomio»

UCCIDE CHI LO RICATTAVA SUL LAVORO

Dopo un'ennesima richiesta di denaro la rissa e il delitto in un campo alle porte di Torino — Le prime difficili indagini per l'identificazione della vittima, un giovane di 22 anni — La confessione dell'omicida davanti al magistrato

La Corte ha respinto tutte le argomentazioni dei proprietari delle cave — contro questa legge, affermando: a) non vi è contrasto tra la legge di tutela delle bellezze naturali ed ambientali dei colli Euganei e l'articolo 17 della Costituzione, in quanto la materia trascende quella propriamente attinente alle cave che è di competenza della regione;

Approvazione governativa negli USA

Oscuri episodi a Trieste

TRIESTE, 22. Di un oscuro episodio è stato vittima la notte scorsa un militare della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza, aggredito da tre giovani che vivevano nel locale del corpo di guardia. I tre giovani erano entrati — a quanto pare — nella caserma per rubare delle armi. Ad aiutarli è stata un'altra guardia, anch'essa alleata nella stessa caserma. Il poliziotto rimasto ferito, un giovane toscano di 19 anni, è stato colpito alla testa con il manico di un'ascia — che gli aggressori avevano preso da un posto antiscandalo della caserma stessa — ed è svenuto. Appena si è ripreso ha dato l'allarme ma i tre giovani non si sono stati più trovati.

Sentenza della Corte Costituzionale

Valida la legge che protegge il paesaggio dei colli Euganei

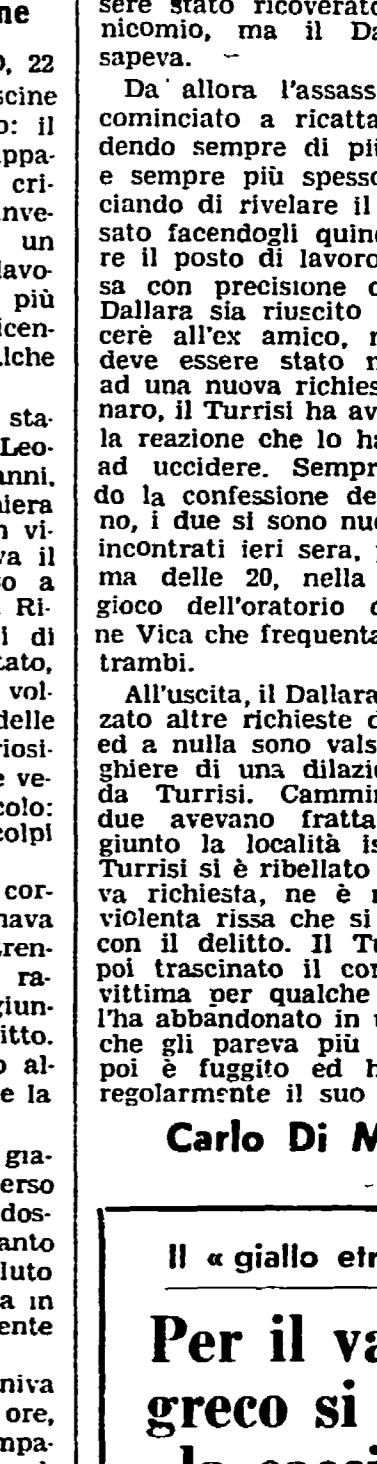
Le cave di pietra non potranno più distruggere il paesaggio — Decisioni sul secondo lavoro degli statali

I proprietari delle cave sui colli Euganei non potranno continuare nella loro attività estrattiva, senza disporre per via di legge di autorizzazione. La corte costituzionale ha infatti dichiarato perentoria la sentenza della Corte costituzionale che, con sentenza del 27 novembre 1971, ha dichiarato illegittimo l'articolo 17 della legge 29 novembre 1971 la quale protegge il paesaggio vietando la continuazione di ogni attività delle cave di materiale di riporto e di materiale trachitico, lapidario e calcareo.

Guardia giurata minacciata: «Dico che sei stato in manicomio»

UCCIDE CHI LO RICATTAVA SUL LAVORO

Dopo un'ennesima richiesta di denaro la rissa e il delitto in un campo alle porte di Torino — Le prime difficili indagini per l'identificazione della vittima, un giovane di 22 anni — La confessione dell'omicida davanti al magistrato



TORINO — Ecco come è stato trovato il corpo del giovane in un campo alla periferia della città.

Il «giallo etrusco»

Per il vaso greco si dà la caccia alle prove

Secondo il racconto di alcuni testimoni che si sono già presentati a deporre dinanzi al magistrato

Napoli: lo studente sarebbe stato colpito da un agente con il calcio del moschetto

Sempre gravissime le condizioni di Enzo Caporale - Un corteo di oltre trentamila fra lavoratori e giovani ha attraversato la città per concludersi dinanzi all'Unione industriali - La condanna delle violenze poliziesche espressa dai partiti democratici, dai sindacati, dal Consiglio comunale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. - Le violenze poliziesche ieri hanno scatenato una ondata di indignazione nella città, riecheggiata nelle prese di posizione dei sindacati, dei partiti democratici, del Consiglio comunale ieri sera, e la cui condanna ha trovato espressione stamatiniana nella importante manifestazione indetta dalla Federazione dei metalmeccanici durante lo sciopero di quattro ore proclamato non solo a sostegno della durata vertenza contrattuale, ma contro la repressione poliziesca operaia che il padronato pubblico e privato sta attuando nelle fabbriche, contro la repressione poliziesca nelle scuole e nelle Università contro gli indirizzi antimercidantili del governo di centro-destra. Una manifestazione di dimensioni, non mai vista per una massa dei partecipanti che hanno superato i trentamila, ma per gli obiettivi che si è data e per le forze che vi hanno preso parte. Con gli operai della zona industriale di Napoli (dalla Mecfond alla SERN, dalla Siemens alla Fiat, ecc.) e con gli operai della zona "A" (Fornigliano (Alfa Sud, Alfa Romeo, Aeritalia) si sono uniti gli studenti di quasi tutte le scuole di Napoli e dell'Università, riaffermando così anche negli strictoni e nelle parole d'ordine - nella comunità di obiettivi (libertà democratiche, contratto e occupazione, sviluppo del Mezzogiorno) come solo può dare forza alla lotta contro la linea repressiva e contro-riformatrice del governo e del padronato.

Il corteo, lungo oltre un chilometro, ha attraversato tutta la città dalla ferrovia fino a piazza dei Martiri (dove ha sede l'Unione industriali e dove hanno parlato un centinaio di relatori, uno studente e Nando Morra, segretario della Cdl, a nome delle tre organizzazioni sindacali) nel massimo ordine, rispettando gli stessi accordi studenteschi, senza che vi fosse neanche un agente o un carabinieri in divisa. Era accompagnato dai dirigenti delle varie organizzazioni della FIAM, era presiede una delegazione del nostro partito composta dai compagni Abdon Allevi segretario regionale, Nando Morra segretario della Direzione, Andrea Castellani segretario della Federazione, Mario Gomez vice presidente dell'assemblea regionale, e un centinaio di delegati.

Uno striscione rosso recava il nome di Enzo Caporale. Nello stesso ordine in cui si è svolta, la parata è stata lentamente discesa, nonostante che la enorme massa dei partecipanti trovasse difficoltà a defilare per le vie strette del centro storico. Il gruppo di circa 250 deputati parlamentari ha proseguito con un proprio corteo tra via Medina e Piazza Matteotti, passando davanti alla questura, ma la sensazione di tensione che si era determinata è svanita dopo un quarto d'ora. Nel corso della manifestazione, per un istante, i tentativi di provocazione non stati bloccati dai nostri compagni.

Tra questi il compagno Roberto Scandone, segretario della sezione comunista universitaria ha bloccato un agente che tentava di lanciare una pietra contro le forze di polizia all'altezza della prefettura. Nella confusione del nostro compagno ha avuto un occhio infrantato riportando una echimosi.

Dalla forza e dalla compostezza della manifestazione unitaria di oggi la città ha avuto insomma una nuova prova di come si organizzano la lotta popolare per la democrazia, per il contratto e per il lavoro.

Eppure il clima era ancora carico d'ansia e dell'angoscia per la sorte di Enzo Caporale, lo studente che da mezzogiorno di ieri giace in stato di coma nella sala di rianimazione del "Pellegrini". Sul suo ferimento ci sono elementi che aggravano le responsabilità della polizia. Egli ha avuto il cranio frantumato non da un candelotto lacrimogeno, come ipotizza la polizia, ma da un tremendo mazza ferrata di un poliziotto col calcio del moschetto. Lo confermano le testimonianze che ho raccolto da due persone che si trovano accanto al giovane al momento in cui fu ferito.

Lettere all'Unità

Un testimone smentisce il giornalista che s'informa solo presso gli storici stranieri... Cara Unità, mi è capitato di leggere sulla Domenica del Corriere un articolo di Montanelli a proposito della trasmissione televisiva "Nascita di una dittatura"...

In difficoltà il bambino perchè lo zio non va in chiesa

Cara Unità, ho visto da oltre dieci anni in una grande città - Torino - dove succedono tante cose strane e curiose, ma la più triste e tragica ha preso in gennaio recando il mio paese natale (Edoia, in provincia di Brescia). Un mio amico di nome "Zio" ha fatto la crema in questi giorni e non la può fare in quanto ha scelto come padrino uno zio che frequenta la chiesa, qualunque sia regolarmente battezzato.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che il servizio di cui sopra non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Il pubblico «popolare» di Salgari

Signor direttore, ho scritto facendo riferimento all'articolo su Emilio Salgari apparso sul suo giornale "L'Unità" (19 gennaio)...

A proposito del mito ancora "opulento" di Salgari «lupo di mare», mi riferisco a quanto chiunque può ancora leggere in autorevoli edizioni di Salgari, e in particolare il Dizionario letterario di Bonazzi degli autori («vive sul mare le più stravaganti avventure»)...

Il dibattito nelle sezioni del PCI

L'OCCUPAZIONE AL CENTRO DEI CONGRESSI OPERAI DI TARANTO

Cinquantamila disoccupati nell'intera provincia - Le rivendicazioni alla base della «vertenza» aperta dalle organizzazioni sindacali e dalle forze politiche

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 22. Un ampio e articolato dibattito si sta sviluppando nelle nostre sezioni di città e di provincia in occasione del congresso provinciale del PCI. Un dibattito che affronta non solo i problemi del quartiere o del Comune, ma quelli più generali della città e della campagna dell'intera provincia.

Il compagno sen. Valenza del C.C. ai quale fanno capo le cellule dell'ASGEN e dell'Arsenale MM; e quello della «Migliarese» (concluso dal compagno Romeo della Direzione provinciale reggina), la sezione del grosso centro «Tamburi», a ridosso del quale sorge il IV Centro Sidergurgico.

Oggi in lotta la Lombardia e la Sardegna

PROSEGUE LO SCIOPERO NELLE SCUOLE POSTA DEL PCI PER I PROFESSORI

Iniziativa comunista per l'immissione in ruolo dopo l'abilitazione - Il PCI sollecita la discussione in Parlamento della riforma secondaria - Ieri l'incontro di Scalfaro con i sindacati

Con lo sciopero di oggi in Lombardia e Sardegna si conclude la prima tornata degli scioperi nelle scuole. Per evitare qualsiasi sospetto di voler sfruttare gli scioperi per comode «vacanze-ponte» (obiezione che qualcuno aveva sollevato per il precedente sciopero nazionale del 1970), i sindacati confederali ed autonomi hanno escluso dal calendario delle astensioni dal lavoro sia domani, sabato, che lunedì prossimo: gli

scioperi riprenderanno così martedì 27 con la Toscana e l'Umbria. Un primo bilancio di questi quattro giorni di scioperi regionali appare in questo momento molto positivo: le astensioni hanno superato in tutte le regioni l'80 per cento e la convergenza dei diversi punti di vista confederali ed autonomi ha consentito di evitare le divergenze con i sindacati autonomi ai quali confederali ha sempre dato il contributo a sottolineare

la competenza della categoria e che la responsabilità del governo. INCONTRO SCALFARO-SINDACATI. Lo sviluppo intanto ieri sera il programma incontro a palazzo Chigi fra il ministro Scalfaro, le Confederazioni del Lavoro ed i sindacati autonomi, confederali ed autonomi. Si è continuata la discussione sull'università, sia per la riforma generale che per le misure urgenti.

Il PCI per l'immissione in ruolo degli insegnanti. I parlamentari comunisti della Commissione Pubblica Istruzione della Camera hanno presentato una proposta di legge (preliminare) che prevede un'immersione in ruolo di una beffa per il personale insegnante, giacché l'effettiva sistemazione in ruolo viene rinviata di anno in anno. Vi sono persone che insegnano da anni, pur forniti di regolare abilitazione e inseriti in qualche di queste graduatorie, attendono l'ingresso in ruolo ormai da un decennio.

INTERROGAZIONI COMUNISTE SUI CORSI ABILITANTI. A questo riguardo i compagni Chiarante, Raicich, Giannantonio, Carrà, Tedeschi e Picciotto hanno anche rivolto un'interrogazione al ministro Scalfaro nella quale innanzitutto ricordano le gravi conseguenze della quella di iniziativa regionale sull'edilizia scolastica.

Un appello pubblicato dall'«Humanité»

Il PCI agli emigrati in Francia: votate per la sinistra unita

PARIGI, 22. Il compagno Perrelli, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del PCI ha rivolto, a nome del Partito, un appello agli emigrati italiani in Francia esortandoli ad agire per favorire la vittoria dei comunisti francesi e della sinistra unita sulla base del programma comune di governo.

di rottura nelle lotte del lavoro e nel mondo. «Ma l'appello che noi rivolgiamo a tutti gli italiani emigrati in Francia affinché votino per la sinistra unita è un appello che si rivolge a tutti gli italiani emigrati in Francia affinché votino per la sinistra unita.

Attualmente infatti il punteggio assegnato da queste commissioni è determinante per la collocazione nelle graduatorie sia al fine del conferimento degli incarichi di insegnamento sia al fine della futura immissione in ruolo. La sistemazione definitiva nei ruoli è resa oggi estremamente problematica e lontana proprio dal rifiuto governativo di prevedere l'immediata immissione in ruolo di coloro che, conseguendo l'abilitazione, sono già in possesso di un posto di insegnamento a tempo indeterminato.

INIZIATIVA DEL PCI PER UNA SOLLECITA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA SECONDA. I deputati comunisti della Commissione Pubblica Istruzione della Camera hanno presentato una proposta di legge (preliminare) che prevede un'immersione in ruolo di una beffa per il personale insegnante, giacché l'effettiva sistemazione in ruolo viene rinviata di anno in anno.

Inasprita la vertenza tra medici e INAM

Dopo Roma, dove da settimane lo sciopero è in atto, dal 5 al 10 marzo prossimi gli assistiti dell'Inam, che ammontano a circa 30 milioni, dovranno pagare le visite al medico mutualista. La decisione, che riversa sulle spalle dei lavoratori le difficoltà frapposte dall'Inam alle trattative per il rinnovo della convenzione, è stata presa dal comitato nazionale di agitazione dei medici generali italiani nella sua ultima assemblea tenuta a Roma, ed è stata presentata come primo atto di inasprimento dell'azione in corso.

Per queste ragioni, i deputati comunisti hanno chiesto al ministro Scalfaro come intendesse avviare a questi gravi inconvenienti, ferma restando la loro convinzione che solo un meccanismo di immissione immediata in ruolo nelle forme previste dalla proposta di legge del PCI possa dare una valida soluzione a questo problema.

«Ed intanto la crisi della scuola - ha continuato Giannantonio - si fa sempre più drammatica, le tensioni si accendono, senza che si intraveda uno sbocco positivo». «Noi comunisti abbiamo presentato proposte che risultano da lunghi dibattiti e che sono il frutto di una maggioranza e proprio per questo riproposto il problema della prossima seduta della commissione e chiederemo al governo di rispondere.

«Se la maggioranza opporrà ancora una volta un rifiuto, non solo saranno, una volta di più, chiarire le responsabilità, ma sarà nostro impegno a riconoscere complessivamente il lavoro della commissione e trarne le dovute conseguenze».

«La proposta di legge comunista tende invece a risolvere questi problemi semplificando drasticamente le procedure per lo scioglimento dei medici generali e prevedendo, nel primo articolo, che gli insegnanti che già abbiano un incarico a tempo indeterminato nella scuola secondaria di primo o di secondo grado e che hanno già conseguito il titolo di abilitazione corrispondente all'incarico per il quale sono in servizio, non sono sottoposti ad esaurimento, la decorrenza della nomina in ruolo è quella prevista dalla legge del 1970.

«E' da notare che con la soluzione indicata dai deputati comunisti si ovverebbe anche al grave inconveniente determinato dal fatto che i corsi abilitanti speciali si stanno concludendo con fortissimi disparità di giudizio fra commissione e commissioni provinciali».

Grande attenzione a questi problemi è stata dedicata dai nostri congressi provinciali. Il sono stati dei congressi «di lotta» che hanno rappresentato (soprattutto nel momento in cui la lotta contrattaria dei nostri congressi provinciali sono stati dei congressi «di lotta») un punto fermo per un ulteriore rilancio della lotta per la «vertenza» di Taranto per la occupazione, lo sviluppo, per la rinascita. E tutte le altre questioni - spostamento dell'Arsenale e dei Cantieri Navali a Mar Grande, utilizzazione del 211 miliardi di residui passivi e stanziamenti mai spesi dagli enti pubblici, inquinamento, scuola, traffico ecc. - sono sempre state viste alla luce di quei nodi.

Giuseppe F. Mennella

L'attacco dc all'Ente cinema

Protestano unite le associazioni del pubblico

La Federazione italiana dei circoli del cinema (FICC), la Federazione italiana del Cineforum e l'Unione dei circoli del cinema dell'ARCI (UCCA) affermano in un comunicato congiunto che «l'accogliamento da parte del ministro Ferrarri Aggradi, delle dimissioni presentate dal gruppo dell'Ente Gestione Cinema chiude il primo tempo di un'operazione a lungo preparata a cominciare dalla famosa lettera di direttiva e che, intanto, ha determinato la totale paralisi dell'Ente gestione».

«Questo atto — si afferma nel comunicato — costituisce nel contempo una risposta sprezzante alle precise istanze di politica culturale avanzate dalle forze di sinistra e della cultura; e tale risposta non può che trovare, ancora una volta, la decisa opposizione delle associazioni di cultura cinematografica del pubblico. Mentre le organizzazioni degli autori, degli attori, dei lavoratori, del pubblico chiedono un ampio riconoscimento di fruizione della cultura, il ministro tenta, infatti, una manovra che s'inscrive nel disegno generale repressivo di restaurazione di tutti i livelli il governo Andreotti vuole portare alle estreme conseguenze: basti pensare, unitamente alla legge di tempo, alle piccole e grandi manovre in atto nella radiotelevisione».

«Ma lo schieramento di forze ampio — conclude il comunicato — in questa, più ancora che in altre occasioni, dimostra l'esistenza e la possibilità di imporre un'intervento di tendenza di tale politica, per consentire la reale indipendenza della volontà del potere esecutivo del mezzo di comunicazione e di informazione di massa, per l'irrinunciabile libertà d'espressione e d'informazione, per la libera fruizione del prodotto culturale».

«La notizia della nomina di Luigi Chialvo a presidente dell'Ente Gestione Cinema — afferma a sua volta l'Associazione del cinema d'essai (AACE) — conferma in modo lampante gli orientamenti repressivi ai quali il Governo impone la propria attività nel campo della cinematografia pubblica. Questo nuovo intervento del ministro delle Partecipazioni statali costituisce un aspetto della più vasta azione pervicacemente volta non soltanto a reprimere ogni aspirazione di rinnovamento, ma a dar vita ad un nuovo proprio regime di restaurazione mirante, tra l'altro, a paralizzare ogni possibilità di successo del cinema pubblico».

«L'AACE condanna nel comunicato dell'Ufficio stampa — è schierata ancora una volta insieme con le forze della cultura e del lavoro per respingere ogni tentativo repressivo e per fare affermare un cinema che non sia asservito a direttive di regime e costituisca, invece, la libera espressione della volontà degli autori e del pubblico».

«Ebbene, stando a ciò che avrebbe dichiarato lo stesso Cantini, egli non è mai d'accordo a considerare, né tanto meno, è scaturito il suo mandato (Cantini rappresentava il ministero della Pubblica Istruzione in seno al Consiglio)». E' questo, un particolare che definisce meglio i contorni e l'essenza dell'operazione in via di svolgimento all'Ente Gestione.

Teatro d'avanguardia a Roma

Le traversie del povero Pinocchio

Nello spettacolo di Valentino Orfeo il personaggio collodiano è visto come una vittima della società

Al Teatro Lavoro, sotto il Monte dei Cocchi, in Testaccio, a Roma, Valentino Orfeo e il suo gruppo rappresentano Pinocchio: la nuova dimensione apposta a nome burattinista di Collodi non deve far pensare che testo e spettacolo (autore e regista è lo stesso Orfeo) siano, in particolare, a esprimere, echeggiando liberamente le avventure narrate dallo scrittore toscano nel suo celebre libro, le sue tendenze di «azione femminile». La Pinocchio, o il Pinocchio, che Luciano Iannace interpreta con estro e generosità, è in fin dei conti uomo e donna, bambino e adulto; l'elemento di fondo che caratterizza questo personaggio non riguarda sesso o età, ma il suo stato sociale; i suoi mali derivano in sostanza dall'essere povero, quindi inerme di fronte ai ricchi e ai potenti.

C'è anche in notevole grado una identificazione patetica e ironica di Valentino e del suo compagno nel protagonista; come quando Mangiafuoco si comporta verso di lui al modo del direttore d'un grande ente pubblico, infastidito dalla «contestazione» in trodotti nel suo teatro, ma incerto tra il recupero paternalistico di essa e la repressione pura e semplice. Nell'insieme, tuttavia, Pinocchio è amico e nemico di tutti: generali e ci; mostra, sia pure per lampi e scorcii, l'immagine di una prevaricazione della società intera col singolo. Tra i padri opprimenti ci sono Geppetto, padroni burbanzosi come Mangiafuoco, gendarmi e malandrini, il nostro burattino cerca rifugio ripetutamente tra le braccia della Fatina Azurra, la quale però si rivela come una

Alla Commissione P.I. della Camera

Miglioramenti alla legge sulla Biennale

Un significativo successo dello schieramento che si batte per modificare profondamente l'Ente - Continua la battaglia sul carattere e sulla composizione del comitato direttivo

La legge sul nuovo ordinamento della Biennale di Venezia già approvata dal Senato, è stata modificata in uno dei punti qualificanti leri dalla Commissione pubblica Istruzione della Camera che esaminando il progetto in sede referente. La commissione, infatti, accogliendo due emendamenti, l'uno del deputato democristiano Berté e l'altro del compagno Tessari, ha modificato l'art. 1, che, in sostanza, detta le linee culturali dell'Ente così come dovrà uscire dalla ristrutturazione. Inoltre è stato abolito l'art. 2 che attribuiva ai componenti della Biennale nelle diverse mostre del cinema, del teatro, delle arti figurative e dell'architettura.

Con l'emendamento Berté, l'Ente Biennale viene definito «istituto di cultura che ha lo scopo, assicurando piena libertà di espressione, di promuovere attività culturali e di organizzare manifestazioni internazionali inerenti la documentazione, la conoscenza, la critica, la ricerca e la sperimentazione nel campo delle arti. L'Ente agevola la partecipazione di artisti, studiosi, critici e operatori del settore artistico e culturale e può organizzare e gestire manifestazioni in collaborazione con enti e con istituti italiani e stranieri».

Inoltre — e qui si è inseriti l'emendamento comunista —

Sanremo: conferma per Bongiorno ma Milva forse rinuncia

ARLA di denunce a Sanremo alla vigilia del XXIII Festival della canzone. Protagonista della denuncia, a mezzo di un esposto che sarebbe stato inviato alla Procura della Repubblica di Milano, è il cantante Andrea Mulas, un giovane ventiquenne di origine sarda, e stabilisce a Genova dove lavora come barman, che partecipò alla prima rassegna nazionale canora «Una voce per Sanremo», svoltasi al Casinò municipale il 20-21-22 dicembre scorso e dove si classificò al primo posto. Alla selezione per il XXIII Festival vinse la canzone Primo bacio primo incontro, che venne però eliminata dal primo assoluto. Il Mulas era stato assicurato ben tre milioni e mezzo all'imprezario Bruno Berli, della I.T.I. di Milano, che organizza il concorso «Una voce per Sanremo» dietro assicurazione che si sarebbe classificato nei primi due posti acquisendo, quindi, il diritto a partecipare al Festival. Ma così non è stato. Successivamente sarebbe stata garantita una classificazione tra le trentadue canzoni, ma anche questa promessa è sfumata con la eliminazione di Mulas.

Da parte sua l'assessore dc Napoleone Cavallere, durante una conferenza stampa svoltasi stamane in comune, dopo aver confermato che il Festival verrà presentato da Mike Bongiorno, ma senza la valletta Sabina Ciuffini, ha dichiarato che si spera di avere anche Monica Vitti come «ospite d'onore» della serata finale sarà Mariangela Melato. Dopo questa anticipazione l'assessore ha dichiarato di essere completamente estraneo ai fatti denunciati dal Mulas e che se le cose stanno come il giovane cantante ha detto il prossimo anno al Berli non può essere assegnato il premio di «Una voce per Sanremo».

Celestano ha fatto sapere che terrà la prova a Sanremo mentre pare che Milva, la cui canzone Da troppo tempo non sento la tua voce, ha accettato il premio di «Una voce per Sanremo». Celestano ha fatto sapere che terrà la prova a Sanremo mentre pare che Milva, la cui canzone Da troppo tempo non sento la tua voce, ha accettato il premio di «Una voce per Sanremo».

Bottesini è ancora il campione in carica di «Rischiatutto», ma stavolta ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per mantenersi in sella. Lo ha messo alle corde Angelo Mandelli, uno studente milanese, di 24 anni, che sa tutto sul nudo e su molte altre cose. Alla fine il «sub» genovese, grazie anche alla maggior esperienza al tabellone, l'ha sputata con un attivo di 6 milioni 420 mila lire, mentre Angelo Mandelli gli è arrivato proprio alle corde con un attivo di 5 milioni e 800 mila lire.

Il terzo concorrente Pietro Rivalta, di Ravenna, quarantenne abitante a Milano, «ricercatore cosmico» ed esperfante di arti contemporanee, era andato in cabina con Fen Plet, dando l'impressione di poter essere avversario pericoloso per il Bottesini. Invece non lo si è più sentito: egli è riuscito a radoppiare le 240 mila lire che aveva gelosamente conservate dall'inizio della trasmissione. Rivalta ha comunque interessato i telespettatori parlando del disco volante che ha in costruzione nel cortile di casa e di altre sue invenzioni, come quella che gli consentirebbe di modificare l'acqua della sua palda di «acqua solida» (ha presentato, ma senza convincere molto, all'inizio della trasmissione).

Il terzo concorrente Pietro Rivalta, di Ravenna, quarantenne abitante a Milano, «ricercatore cosmico» ed esperfante di arti contemporanee, era andato in cabina con Fen Plet, dando l'impressione di poter essere avversario pericoloso per il Bottesini. Invece non lo si è più sentito: egli è riuscito a radoppiare le 240 mila lire che aveva gelosamente conservate dall'inizio della trasmissione. Rivalta ha comunque interessato i telespettatori parlando del disco volante che ha in costruzione nel cortile di casa e di altre sue invenzioni, come quella che gli consentirebbe di modificare l'acqua della sua palda di «acqua solida» (ha presentato, ma senza convincere molto, all'inizio della trasmissione).

Il terzo concorrente Pietro Rivalta, di Ravenna, quarantenne abitante a Milano, «ricercatore cosmico» ed esperfante di arti contemporanee, era andato in cabina con Fen Plet, dando l'impressione di poter essere avversario pericoloso per il Bottesini. Invece non lo si è più sentito: egli è riuscito a radoppiare le 240 mila lire che aveva gelosamente conservate dall'inizio della trasmissione. Rivalta ha comunque interessato i telespettatori parlando del disco volante che ha in costruzione nel cortile di casa e di altre sue invenzioni, come quella che gli consentirebbe di modificare l'acqua della sua palda di «acqua solida» (ha presentato, ma senza convincere molto, all'inizio della trasmissione).

Il terzo concorrente Pietro Rivalta, di Ravenna, quarantenne abitante a Milano, «ricercatore cosmico» ed esperfante di arti contemporanee, era andato in cabina con Fen Plet, dando l'impressione di poter essere avversario pericoloso per il Bottesini. Invece non lo si è più sentito: egli è riuscito a radoppiare le 240 mila lire che aveva gelosamente conservate dall'inizio della trasmissione. Rivalta ha comunque interessato i telespettatori parlando del disco volante che ha in costruzione nel cortile di casa e di altre sue invenzioni, come quella che gli consentirebbe di modificare l'acqua della sua palda di «acqua solida» (ha presentato, ma senza convincere molto, all'inizio della trasmissione).

Le prime

Musica

Un trittico all'Opera

Un trittico in quattro parti per lo meno un po' scombinato, e tale è lo spettacolo avviatosi leri sera al Teatro alla Scala. Il primo atto è un lungo balletto in due atti: La Siffide, presentata nella versione danese d'un omonimo balletto francese, precede la storia della danza (precede e precede Gisel).

Cinema

Film d'amore e d'anarchia

Una decina d'anni dopo la marcia su Roma, in pieno fascismo, un contadino del Nord, Antonio detto Tunin, si mette di suo a fare il contadino. Egli si professa anarchico, ed esecutore di un mandato ricevuto dalla sua organizzazione per uccidere il signorino di casa. La musica, fiutante come di getto, risente troppo di certe situazioni pucciniane (Turandot) e strazina una stesura di stesura fionica che proviene da Petruska.

Folk

Cittadini e Contadini

Da alcune ree al Folkstudio, il «Duo di Pidenza» e il «Canzoniere Internazionale» si esibiscono insieme in un'antologia della canzone popolare che si intitola Cittadini e Contadini. Sulla base di un'appendice, meticolosa ricerca, i due gruppi ci hanno messo di più per il loro spettacolo. E' un po' meno dedicati all'eterna, emblematica disputa fra la citazione e il folk. I due gruppi, tradizionali e moderni, narrativi, Delio Chittò, Amedeo Merli, Luciano Francini, Maurizio Frasca, Elio Morandi, De Vito, Moscati, Roberto Ivan Orano e Leonardo Settimelli ripercorrono gli itinerari di un'arte estremamente suggestiva, le cui origini si perdono nel tempo assieme al fondamento della musica popolare. Settimelli prosegue con questo recital nel recupero di motivi sonori originali, sulle quali vengono impressi i caratteristici impasti vocali del canto contadino e i due gruppi si inseriscono perfettamente in un contesto che sembra costruito su misura per le loro possibilità.

Radio 1°

Radio 1°

VENERDI' 23 FEBBRAIO GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23. Concerto di musica da camera. Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23. Concerto di musica da camera. Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23. Concerto di musica da camera.

Radio 2°

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30. Concerto di musica da camera.

Radio 3°

Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissione speciale. Ore 9,30: Trasmissione speciale. Ore 9,30: Trasmissione speciale.

Faticata vittoria di Bottesini a Rischiatutto

Bottesini è ancora il campione in carica di «Rischiatutto», ma stavolta ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per mantenersi in sella. Lo ha messo alle corde Angelo Mandelli, uno studente milanese, di 24 anni, che sa tutto sul nudo e su molte altre cose. Alla fine il «sub» genovese, grazie anche alla maggior esperienza al tabellone, l'ha sputata con un attivo di 6 milioni 420 mila lire, mentre Angelo Mandelli gli è arrivato proprio alle corde con un attivo di 5 milioni e 800 mila lire.

Il terzo concorrente Pietro Rivalta, di Ravenna, quarantenne abitante a Milano, «ricercatore cosmico» ed esperfante di arti contemporanee, era andato in cabina con Fen Plet, dando l'impressione di poter essere avversario pericoloso per il Bottesini. Invece non lo si è più sentito: egli è riuscito a radoppiare le 240 mila lire che aveva gelosamente conservate dall'inizio della trasmissione. Rivalta ha comunque interessato i telespettatori parlando del disco volante che ha in costruzione nel cortile di casa e di altre sue invenzioni, come quella che gli consentirebbe di modificare l'acqua della sua palda di «acqua solida» (ha presentato, ma senza convincere molto, all'inizio della trasmissione).

Il terzo concorrente Pietro Rivalta, di Ravenna, quarantenne abitante a Milano, «ricercatore cosmico» ed esperfante di arti contemporanee, era andato in cabina con Fen Plet, dando l'impressione di poter essere avversario pericoloso per il Bottesini. Invece non lo si è più sentito: egli è riuscito a radoppiare le 240 mila lire che aveva gelosamente conservate dall'inizio della trasmissione. Rivalta ha comunque interessato i telespettatori parlando del disco volante che ha in costruzione nel cortile di casa e di altre sue invenzioni, come quella che gli consentirebbe di modificare l'acqua della sua palda di «acqua solida» (ha presentato, ma senza convincere molto, all'inizio della trasmissione).

Il terzo concorrente Pietro Rivalta, di Ravenna, quarantenne abitante a Milano, «ricercatore cosmico» ed esperfante di arti contemporanee, era andato in cabina con Fen Plet, dando l'impressione di poter essere avversario pericoloso per il Bottesini. Invece non lo si è più sentito: egli è riuscito a radoppiare le 240 mila lire che aveva gelosamente conservate dall'inizio della trasmissione. Rivalta ha comunque interessato i telespettatori parlando del disco volante che ha in costruzione nel cortile di casa e di altre sue invenzioni, come quella che gli consentirebbe di modificare l'acqua della sua palda di «acqua solida» (ha presentato, ma senza convincere molto, all'inizio della trasmissione).

controcanale

AH, LA GUERRA! — Nel corso dell'ultima puntata del «Rischiatutto» abbiamo avuto un tipico esempio della differenza che passa tra il discorso che si fa e quello che si fa. La guerra è un fenomeno surrettivamente attraverso gli spettacoli destinati al grande pubblico e quello che viene detto ad un plateau di «rischiatutto» è un programma «culturale» o giornalistico. Soprattutto in questi ultimi anni, sono giunti sul video servizi o inchieste che, andando nella borsa retorica patriottarda, cercavano in qualche modo di documentare la autentica tragedia e ferocia della prima guerra mondiale. Ma ecco, che se a questo tema viene dedicata una colonna sonora del «Rischiatutto», il tono muta radicalmente, diventa trionfalistico e celebrativo, al punto che il uso di un plateau di «rischiatutto» è un programma celebrato come un'esaltante cerimonia. Non si tratta, ovviamente, di un caso, il fatto è che questo è un programma come questo, un tono diverso forse addirittura stonerbero. Qui, proprio come in tanti telespettacoli, deono prevalere le peggiori tradizioni.

Per fortuna, nel corso della stessa trasmissione, proprio nel giro di un'ora si è svolta la prima puntata del programma, intitolata «La vita di un soldato della RAI-TV a mettere le cose a posto, ricordando con alcune battute ironiche che non lasciano spazio ai toni del bollettino degli alti comandi la sua esperienza bellica: che, buon per lui, era stata quella di un soldato del popolo italiano in una zona d'operazione dove meno difficile era stato salvare la pelle. Non sembra assurdo, ma a me, spesso,

«Eppure, a stare a certi annunci, di testi simili ne vedremo altri, e presto, su altri; forse per compiacere i gusti del «rischiatutto» ministeriale di vigilanza sui programmi?»

«Eppure, a stare a certi annunci, di testi simili ne vedremo altri, e presto, su altri; forse per compiacere i gusti del «rischiatutto» ministeriale di vigilanza sui programmi?»

oggi vedremo

SPORT (2° ore 15,30)

In ripresa diretta dallo stadio comunale di Viareggio, è in programma questo pomeriggio un servizio dedicato al Torneo internazionale giovanile di calcio.

STASERA (1° ore 21)

Il periodico d'attualità curato da Carlo Fuscagni manda in onda questa sera un servizio dedicato alla pace nel Vietnam, alle elezioni e alle prospettive di riunificazione del paese dopo l'abbandono del paese da parte delle truppe imperialiste statunitensi.

ASSUNTA SPINA (2° ore 21,20)

Va in onda questa sera l'adattamento televisivo del popolare dramma di Salvatore Di Giacomo, interpretato da Edmondo Amadio, Genaro Di Napoli, Giacomo Oromozzo, Elio Pizzi, Irma De Simone, Gianni Musy, con la regia di Carlo Di Stefano. La vicenda ha inizio con un evento drammatico: Assunta Spina, una popolana che vive in un quartiere di Napoli, viene sregolata dall'amante Michele. In tribunale, la donna difende il suo aggressore, ma non riesce ad evitargli la condanna. Per scongiurare il pericolo che Michele venga trasferito in un carcere lontano da Napoli, Assunta Spina accetta la corte di un losco intrigante, specialista in affari giudiziari, e sarà il singolare rapporto con quest'ultimo a trascinare la donna verso un tragico epilogo.

ADESSO MUSICA (1° ore 22)

Ritorna, con un nuovo ciclo di trasmissioni, la rubrica curata da Adriano Muzio. Il programma — che già nella precedente edizione si qualificò come una smaccata miscelazione culturale-musicale — non offrendo nulla più che assurdi pout pout dettati dalle esigenze di alcune etichette discografiche — si ripresenta sul video con la solita illusione promessa di offrire un ampio panorama musicale. Muzioletti e compagni seguiranno da vicino gli avvenimenti più importanti nel campo della musica, nel quadro dello slogan della trasmissione «classica, leggera, pop». Questa sera, Adesso musica manderà in onda alcuni servizi, dedicati al «MIDEM» di Cannes, allo spettacolo Palepoli degli Osanna, alle Orme, a Isaac Hayes e al debutto palermitano di una nuova edizione della Traviata.

programmi

TV nazionale

19,45 Giorno sport - Cronache Italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Stasera
22,00 Adesso musica
Classica, Leggera, Pop
23,00 Telegiornale

TV secondo

15,30 Sport
21,00 Telegiornale
21,20 Assunta Spina
22,00 Il dramma di Salvatore Di Giacomo
22,45 Riparlami dell'IVA

Radio 1°

VENERDI' 23 FEBBRAIO GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23. Concerto di musica da camera. Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23. Concerto di musica da camera.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30. Concerto di musica da camera.

Radio 3°

Ore 9,30: Trasmissione speciale. Ore 9,30: Trasmissione speciale. Ore 9,30: Trasmissione speciale.

Nelle zone «B» del piano regolatore

Criteri illegittimi nel rilascio delle licenze edilizie

La sentenza del Consiglio di Stato per l'edificio adiacente a villa Torlonia smentisce l'assessore Pala — Una lettera del gruppo comunista al sindaco per un riesame dei permessi di costruzione rilasciati

I criteri fin qui seguiti dal Comune nel rilascio delle licenze edilizie nelle zone B del piano regolatore sono del tutto illegittimi? Il dubbio è abbastanza fondato dopo la sospensione da parte del consiglio di Stato della licenza edilizia rilasciata in via A. Torlonia per la costruzione di un edificio adiacente al parco della villa omonima. La questione è stata ufficialmente sollevata dal gruppo consiliare comunista. A questo proposito i compagni Ugo Vetere, Lucio Buffa ed Edoardo Salzano hanno inviato una lettera al sindaco.

Nuove richieste unitarie

LA GIUNTA ATTUI IL DECENTRAMENTO

Presenza di posizione dei consiglieri del PCI, PSI, DC, PRI e PSDI della IV Circoscrizione — A fine giugno il congresso d.c.

Si intensificano le pressioni sulla giunta comunale per imporre il rispetto degli impegni sulla riforma del decentramento amministrativo. Dopo le costanti ed energiche prese di posizione del gruppo consiliare comunista in Campidoglio, l'altra sera in consiglio vi è stata anche l'imponenza di due consiglieri socialisti, Caputo e Celesire, i quali hanno minacciato di non votare a favore del bilancio di previsione qualora la Giunta non rispettasse gli impegni assunti. Ieri si è avuta un'altra importante presa di posizione unitaria. Si tratta di una lettera inviata al sindaco D'Arida, al prosindaco Di Segni, e all'assessore al decentramento Starita dai consiglieri della quarta circoscrizione (Montesoro, Valmelaina, Tuffello, Castel Giubileo, Bufalotta) appartenenti alla DC, PCI, PRI, PSDI e PSI. Insieme ai rappresentanti delle sezioni dei rispettivi partiti, si sono riuniti nella sede del PSI del Tuffello «ed hanno espresso la loro ferma protesta — dice la lettera — per il fatto che dopo circa due anni dall'insediamento della Giunta comunale, non è stato ancora attuato il decentramento amministrativo e che, a tutt'oggi la Giunta comunale non ha ancora fissato le loro funzioni di competenza e di attribuzione di compiti e di responsabilità». «I consiglieri e i rappresentanti dei partiti democratici della IV circoscrizione — conclude la lettera — sollecitano dalla Giunta comu-

nale il più rapido insediamento del loro e di tutti gli altri consiglieri e rendono noto che essi hanno già incominciato ad operare sia nel preparare le linee di un programma di lavoro del consiglio, sia dando il loro contributo alle iniziative e alle lotte in corso di studio e di altri servizi pubblici di urgente necessità».

La cronaca politica registra un'altra notizia: il congresso della DC per il rinnovo del comitato romano è stato fissato per la fine di giugno. L'hanno spuntata così quelle che metta del gruppo comunista che fa capo ad Andrievic, che miravano a rinviare il congresso romano a dopo il congresso nazionale che avrà luogo in maggio.

A chiedere che i congressi, quello romano e quello provinciale, si facessero subito, prima del congresso nazionale, era stata la sinistra di Base. Da notare che nella relazione svolta al comitato romano dall'attuale segretario La Morija, il problema del decentramento è risolto con una fuga in avanti. Quando ancora la Giunta comunale non è riuscita ad insediare che metà dei ventuno consiglieri circoscrizionali, frutto della riforma dei poteri e del metodo elettorale approvato circa un anno fa, La Morija ha dichiarato che la giunta, con i suoi consiglieri circoscrizionali «è elezione diretta a suffragio universale». Niente da eccepire, in quanto il principio è inattuato e si faccia quello che è già possibile fare.

«Sia l'una che l'altra norma non possono essere interpretate se non con riferimento allo stato di fatto esistente al momento della entrata in vigore della legge, essendo chiaramente dirette a cristallizzare il livello volumetrico, edilizio, urbanistico e di servizi — e di piccoli aggiustamenti espressamente consentiti — e ciò indipendentemente dagli spazi liberi teoricamente utilizzabili nel rispetto delle distanze e dei distacchi. «La ratio di tali norme, infatti, è di evitare un aumento degli insediamenti, poiché la zona B — come risulta dal primo comma dell'art. 5 — comprende complessi edilizi le cui infrastrutture e i relativi servizi sono difficilmente incrementabili e non tollerano, di conseguenza, una maggiore densità abitativa. «Applicando nel caso di specie le suddette prescrizioni, appare evidente che la costruzione autorizzata con la licenza impugnata (M.C. 10645) eccede di gran lunga i limiti volumetrici consentiti, considerando che l'area di pertinenza della CERES insisteva su una palazzina che, secondo la versione della stessa ditta interessata, non superava i mc. 3100, mentre il nuovo complesso edilizio che si è formato nello spazio antistante a verde privato, il che rende superflua la indagine sulla possibilità di divisione in lotti distinti e di utilizzare detti lotti per la costruzione di un solo edificio.

«Ci sembra quindi evidente che solo un robusto dubbio sulla legittimità della licenza edilizia in via Torlonia possa aver condotto l'Organo giurisdizionale alla sua sospensione; le rinviando a competere tutte le funzioni di gestione e di controllo, in attesa di un'ulteriore sentenza del Consiglio di Stato. «Ma ci sembra anche — ed è questa l'ultima tesi — che tale rinvio indirizzi giurisdizionale del Consiglio di Stato rivela l'inefficienza dell'attività dei criteri fin qui seguiti dalla Commissione Edilizia del Comune di Roma nel rilascio di licenze di costruzione nelle zone B del piano regolatore. «Avanziamo quindi formale richiesta — concludono i tre consiglieri — di voler invitare l'Assessore Pala a sottoporre all'esame della Commissione Consiliare.

«Non c'è dubbio che buona parte dei provvedimenti annunciati dalla giunta sono inattuati e meritano la massima attenzione. Del resto numerose iniziative illustrate dall'assessore sono state più volte sollecitate dal gruppo comunista nel corso dei mesi scorsi — sarà integrato dalla progressiva attuazione di un potenziamento delle strutture di assistenza extraspedientaria: ospedali diurni e notturni, laboratori protetti, centri di igiene mentale diffusi su tutto il territorio provinciale; assistenza in strutture di cura per anziani soli e abbandonati, centri occupazionali e di riabilitazione, trasformazione del complesso di Cosentino da ospizio in ospedale psichiatrico.

«L'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà sarà diviso in due unità ospedaliere. La decisione è stata annunciata ieri sera dall'assessore all'assistenza De Dominicis nel corso della riunione del Consiglio provinciale. L'assessore ha presentato alla assemblea un programma per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica. Lo smembramento del S. Maria della Pietà — sarà integrato dalla progressiva attuazione di un potenziamento delle strutture di assistenza extraspedientaria: ospedali diurni e notturni, laboratori protetti, centri di igiene mentale diffusi su tutto il territorio provinciale; assistenza in strutture di cura per anziani soli e abbandonati, centri occupazionali e di riabilitazione, trasformazione del complesso di Cosentino da ospizio in ospedale psichiatrico.

«L'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà sarà diviso in due unità ospedaliere. La decisione è stata annunciata ieri sera dall'assessore all'assistenza De Dominicis nel corso della riunione del Consiglio provinciale. L'assessore ha presentato alla assemblea un programma per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica. Lo smembramento del S. Maria della Pietà — sarà integrato dalla progressiva attuazione di un potenziamento delle strutture di assistenza extraspedientaria: ospedali diurni e notturni, laboratori protetti, centri di igiene mentale diffusi su tutto il territorio provinciale; assistenza in strutture di cura per anziani soli e abbandonati, centri occupazionali e di riabilitazione, trasformazione del complesso di Cosentino da ospizio in ospedale psichiatrico.

«L'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà sarà diviso in due unità ospedaliere. La decisione è stata annunciata ieri sera dall'assessore all'assistenza De Dominicis nel corso della riunione del Consiglio provinciale. L'assessore ha presentato alla assemblea un programma per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica. Lo smembramento del S. Maria della Pietà — sarà integrato dalla progressiva attuazione di un potenziamento delle strutture di assistenza extraspedientaria: ospedali diurni e notturni, laboratori protetti, centri di igiene mentale diffusi su tutto il territorio provinciale; assistenza in strutture di cura per anziani soli e abbandonati, centri occupazionali e di riabilitazione, trasformazione del complesso di Cosentino da ospizio in ospedale psichiatrico.

Domenica mattina in piazza Cavour grande manifestazione popolare

Ancora a fianco del Vietnam

Larghe adesioni all'iniziativa del Comitato romano Italia-Vietnam - Un appello della Federazione giovanile comunista - Carovane di pullman dai quartieri e dalla provincia - Assemblea all'Università - Versate altre somme



Centinaia di giovani hanno partecipato all'assemblea per il Vietnam, contro il fascismo, svoltasi ieri alla facoltà di Lettere

Misterioso e drammatico episodio ieri pomeriggio in via Ostiense

SEQUESTRATO DAVANTI ALLA BANCA VIENE RAPINATO DI SEI MILIONI

Geremia Ciaralli, insieme al cognato, aveva appena prelevato il denaro per consegnarlo ad un giovane suo creditore — Secondo il suo racconto è stato aggredito da due sconosciuti che lo hanno caricato sulla loro Volkswagen e derubato — Dopo essere stato rilasciato, però, non ha sporto nessuna denuncia

Un giardino pubblico per Tiburtino III



Con le proprie mani e con una sottoscrizione popolare gli abitanti di Tiburtino III hanno costruito un parco pubblico in via del Badile. Su un terreno di 7 mila metri quadrati, preso in affitto all'INACP...

L'assistenza farmaceutica agli autonomi

Il controllo sulle mutue anche a comuni e province

Lo ha deciso la commissione regionale Sanità - Protesta per la pretesa dell'Unione farmacisti di applicare una tangente sui medicinali erogati

I Comuni e le Province avranno la possibilità di controllare gli atti amministrativi delle mutue dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) nella gestione dell'assistenza farmaceutica. L'importante decisione è stata presa ieri dalla commissione regionale Sanità, convocata per esaminare il testo della convenzione con le mutue per l'erogazione della assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi. Il 5 per cento preteso dalla discussione sul progetto di convenzione, i rappresentanti comunisti avevano proposto una delega ai comuni e alle province per un pieno controllo sulle mutue. Respinta questa proposta la maggioranza ha invece accolto la richiesta che ai comuni e alle province, oltre che alla Regione, vengano inviati gli atti amministrativi della gestione dell'assistenza. Gli enti locali avranno 15 giorni di tempo per inviare le loro osservazioni alla giunta regionale. Sulla gestione dei fondi sono intervenuti il presidente della Commissione Consiliare, il vicepresidente della commissione e il segretario della commissione. Il presidente della commissione ha detto che la delega ai comuni e alle province è necessaria per assicurare il controllo sui medicinali erogati.

«Giulia» contro camion: un morto

Un morto e due feriti è il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto alle 14 di ieri sulla via Flaminia all'incrocio con via Grottarossa. Ha perso la vita Italo Lucchesia, 47 anni, abitante in via Cavinini 37, che viaggiava a bordo di una Alfa Romeo «Giulia» targata Roma K89087, insieme a Sandro Coppola, 33 anni, abitante in via Comana 2 — che è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi.

Irrompe armato in un ufficio israeliano

Un giovane di 19 anni, munito di due coltelli, ha fatto irruzione ieri mattina nell'ufficio della «El Al» (la compagnia aerea israeliana) di via Bissolati 6, minacciando i cinque impiegati e i due clienti presenti, in quel momento, nel locale. Appena entrato, il giovane ha sparato un colpo di pistola alla base della testa di un impiegato che è stato ferito gravemente. Il giovane è stato arrestato per violenza privata, oltraggio, resistenza e minaccia aggravata: alla vista degli agenti, infatti, ha sfilato la Alzaia e le gallerie d'arte di sé, continuando a gridare. Poco dopo sono intervenuti due agenti che hanno bloccato Giuseppe Astorini, il quale è stato arrestato per violenza privata, oltraggio, resistenza e minaccia aggravata: alla vista degli agenti, infatti, ha sfilato la Alzaia e le gallerie d'arte di sé, continuando a gridare.

Oggi i funerali del compagno Enrico Minio

I funerali del compagno senatore Enrico Minio, morto tragicamente mercoledì, si svolgeranno oggi alle 15.30. Il corteo funebre partirà dall'obitorio del Policlinico in piazzale del Verano. Nella mattinata a partire dalle 11.30 la salma sarà esposta nella camera mortuaria del Policlinico.

Si fermano metalmeccanici ed elettrici

Sciopero di quattro ore stamane nei Castelli

Manifestazione da Albano ad Ariccia per il rinnovo dei contratti - La delegazione di sindacalisti della RDT in visita alle Fosse Ardeatine

Scendono in sciopero stamane nella zona dei Castelli dalle 9 alle 13, i lavoratori metalmeccanici ed elettrici, (compresi quelli della zona di Pomezia) per il rinnovo dei contratti di lavoro. Nella piazza di Albano si concentreranno i lavoratori in lotta e delegazioni dai Castelli e da S. Palomba per formare un corteo che si dirigerà fino ad Ariccia dove si terrà un comizio al quale parteciperà Leone della CISL, Corazza, segretario della Camera del lavoro di Ariccia, Leopardo per la Camera del lavoro di Pomezia.

DELEGAZIONE RDT — La delegazione di sindacalisti della Repubblica democratica tedesca, ospite della Camera del lavoro, ha avuto ieri un incontro con la Federazione provinciale della RDT. I rappresentanti della FDGB di Berlino hanno ufficialmente invitato una delegazione della Federazione romana a visitare entro quest'anno Berlino e la RDT. Nel pomeriggio la delegazione, accompagnata dalla Camera del lavoro di Albano, ha omaggiato alle Fosse Ardeatine. In serata, presso la scuola sindacale di Ariccia si è svolto un incontro con gli autotrasportatori riuniti per il congresso provinciale.

COMUNALI — Il sindacato unitario dei comunali ha chiesto all'amministrazione capitolina la utilizzazione funzionale del personale delle ex imposte di consumo trasferendolo presso le circoscrizioni comunali. I sindacati dei comunali hanno chiesto che il personale delle ex imposte di consumo venga trasferito presso le circoscrizioni comunali. I sindacati dei comunali hanno chiesto che il personale delle ex imposte di consumo venga trasferito presso le circoscrizioni comunali.

Annunciato al Consiglio provinciale

Sarà diviso in due il S. Maria della Pietà

Sarà portato a termine un piano per riorganizzare su nuove basi l'assistenza psichiatrica. L'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà sarà diviso in due unità ospedaliere. La decisione è stata annunciata ieri sera dall'assessore all'assistenza De Dominicis nel corso della riunione del Consiglio provinciale. L'assessore ha presentato alla assemblea un programma per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica. Lo smembramento del S. Maria della Pietà — sarà integrato dalla progressiva attuazione di un potenziamento delle strutture di assistenza extraspedientaria: ospedali diurni e notturni, laboratori protetti, centri di igiene mentale diffusi su tutto il territorio provinciale; assistenza in strutture di cura per anziani soli e abbandonati, centri occupazionali e di riabilitazione, trasformazione del complesso di Cosentino da ospizio in ospedale psichiatrico.

«Ancora a fianco del Vietnam»: su questa parola d'ordine il Comitato romano Italia-Vietnam ha lanciato per domenica 25 febbraio a piazza Cavour una manifestazione popolare attorno ai rappresentanti della Repubblica Democratica del Vietnam e del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del sud presenti al teatro Adriano in occasione della conclusione della Conferenza mondiale per il Vietnam, a cui studenti e intellettuali, e i democratici, gli antifascisti di Roma, testimoniarono ancora una volta il loro rinnovato impegno per rafforzare la vittoria del popolo vietnamita con la piena applicazione degli accordi di pace.

Nel corso della manifestazione il Comitato Romano Italia-Vietnam congregarà ai rappresentanti del popolo vietnamita la parte della somma finora raccolta con la sottoscrizione per la ricostruzione di una scuola per i bambini del Vietnam. La Federazione giovanile comunista romana in un volantino rivolto ai giovani e agli studenti, ha invitato i propri solidarietà ai popoli del Vietnam, Laos e Cambogia fa appello affinché continuano la mobilitazione per imporre gli accordi di pace e invitano la gioventù romana a partecipare all'incontro popolare a piazza Cavour. Mentre servono le iniziative di solidarietà in vari quartieri con la raccolta di fondi e di firme, l'esposizione di mostre, come a Garbatella, Tor de' Cenci, Spinaiceto, con i nomi della provincia: pullmani sono previsti da Tivoli, Guidonia e Villanova; carovane di macchine da Ostia, Spinaiceto, Monteverde, Valmelaina, Tuffello, Monte Sarceno e della Sezione Universitaria dell'Università di Roma. Un'iniziativa artistica è stata presa dal comitato Italia-Vietnam del Lido di Roma e il relativo ricavato sarà devoluto a totale beneficio del popolo vietnamita. Hanno aderito all'iniziativa le ACLI, PRI, PCI, PSGL, PSI, FGSI, sinistra PSDI, Sezione Universitaria degli artisti: Alessini, Aragona, Artibani, Bertipaglia, Casuso, Conclave, Cutuli, Ferrari, Fiorini, Flammia, Gallesse, Giuliani, Ippoliti, La Rocca, Lionetti, Majorano, Marchesani, Mastrogostino, Melis, Morioli, Natoli, Orsi Postiglione, Rosati, Santaguida, Sardin, Schiatta, Silvano, Sini, Sogari, Solazzi, Lamburi, Tralongo, Urbani, Zirolli, il gruppo artisti della Alzaia e le gallerie d'arte Alpha Centauri e il Fiorino di Ostia e la Alzaia di Roma. I medici e le infermiere della clinica Ceserano hanno sottoscritto L. 50.000 per la costruzione di una scuola nel Vietnam. Ieri mattina nella Facoltà di lettere per iniziativa del NAS universitario socialista «R. Morandi», del gruppo cattolico «Avvenire democratica» della Sezione Universitaria del PCI «E. Curial» è svolta un'assemblea antimperialista e antifascista a sostegno della Conferenza mondiale per il Vietnam. Nella manifestazione che ha avuto pieno successo malgrado azioni di disturbo organizzate da alcuni gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare è stato votato un ordine del giorno nel quale si rinnova l'impegno a difesa delle conquiste dell'eroico popolo vietnamita per una giusta pace e sino alla completa sconfitta dei gruppi imperialistici americani nel sud-est asiatico. Oggi alle ore 20, presso i locali della Casa della studentessa, verrà proiettato il film «Vietnam '73» a cura del Comitato unitario antifascista, universitario romano.

Troppo entusiasmo: migliaia di persone in campo hanno ostacolato la partitella degli azzurri

Mazzola in gran vena a Massa Per Riva decisione in Turchia

Oggi nuovo provino per il cagliariitano le cui condizioni fisiche sono migliorate - 9-0 al termine del galoppo

IL TORNEO ANGLO-ITALIANO

Molto più forti le squadre inglesi

Solo dopo gli incontri Torino-Blackpool e Luton Town - Bari, in programma nei prossimi giorni, si potrà fare un bilancio completo del primo turno del torneo anglo-italiano; (il secondo turno è stato fissato per il 14 marzo).

Comunque già dopo i primi risultati appare chiara la superiorità delle squadre inglesi. Infatti nei sei incontri finora giocati (tre in Inghilterra, tre in Italia) i calciatori d'Oltre Manica hanno conseguito tre vittorie e altrettanti pareggi, realizzando nove reti e subendone soltanto tre. Il che è la conseguenza della diversa concezione del gioco: in Italia infatti si pratica un football «avaro» in Inghilterra un calcio più generoso e più spettacolare. Perché la differenza? Il calcio inglese chiede ai giocatori un maggior dispendio di energia, e perciò alla sua base è una preparazione fisica- atletica più accurata (gli allenamenti durano 6 ore al giorno!), specialmente a causa dei terreni di gioco pesanti e fangosi. In Italia invece la preparazione atletica è trascurata, lo spirito di sacrificio dei giocatori è minore; da qui il ricorso alle tattiche difensive. Sono cose note, d'accordo, ma sono state confermate pienamente dal primo turno del torneo anglo-italiano.

Il Como contro il Fulham per non rimanere sconfitto sul proprio campo è stato costretto a fare le barricate davanti a Cipolletti; la Roma contro il Newcastle ha perso per 2 a 0 e nessuno può reclamare poiché gli inglesi sono apparsi più in forma e più convinti delle loro possibilità; il Bologna pur giocando sul campo amico è riuscito solo a pareggiare contro l'Oxford United.

Nelle partite giocate in Inghilterra le cose non sono andate meglio: la sconfitta subita dal Verona contro il Crystal Palace nella settimana scorsa, mercoledì la Lazio contro il Hull City ha perso per 2 a 1 mentre la Fiorentina è riuscita a pareggiare rimontando una rete segnata dal Manchester United.

Però sia la Lazio che la Fiorentina - pur con l'attenzione ad essere scese in campo in formazione rinfrigorata a causa di infortuni e delle convocazioni in Nazionale - hanno dato a loro volta

Dal nostro inviato

MASSA CARRARA, 22. Tutta la Versilia attorno alla Nazionale. Ma la Nazionale non è riuscita, purtroppo, ad apparire se non in modo molto forzato. Stralci infatti in un abbraccio progressivamente sempre più assillante, fino a ridurre man mano il campo di gioco alle misure di un bel basket, la squadra di Valcareggi non ha certo potuto far football in generale e, tanto meno, trarre dal «test» contro il Cagliari le possibili occasioni di una qualche utilità.

La gran parte dei convenuti, quella che al solito sta contenta della gran festa di colori, degli evviva, degli autografi delle pacche antiche sulle spalle fradice, ne è rimasta ovviamente scontenta, ma chi era venuto a Massa per vedere calcio di buon livello, chi credeva di poter vedere un calcio moderno e di vedere le squadre inglesi (e di vedere il loro livello, che credeva di poter vedere con i loro occhi), non è rimasto che uscire dal campo in un modo che non è quello che si poteva, in quelle condizioni, la Nazionale potesse offrire qualcosa di più dei suoi colori e del fascino, se pure attuale, del suo nome. Si parla tanto, di questi tempi, di fasce laterali e di gioco largo e profondo e tutto Bergamo ma tutte le lateralità invece che dalle ali erano sfruttate dal... pubblico in molteplici, ininterrotte file da cui spuntavano le teste più curiose e spietate in provvisori bambini più impertinenti, e quanto al gioco profondo, di spazio disponibile, non c'era che il poco attorio ai due portieri.

Non è certo adesso il caso di cercare e rinfacciare colpa di tanto gratuito disappunto per tutti, ma l'occasione inclusa, ma non è incoraggiare quello da qualche tempo in voga, a Cerverino deluso, di un'idea di calcio che tenti di andare a ripagare, delle amicizie da ripagare, da una volta si va a Pistola per favorire Tizio e una volta a

Alla Commissione Interni della Camera su sollecitazione del PCI

Deciso ieri l'inizio dell'indagine conoscitiva sullo sport in Italia

Nominato un comitato ristretto di cui fanno parte i compagni on. Iperico e Tripodi - L'importanza dell'indagine ed i punti sui quali si articolerà

Per la partita di domani

La Under 23 a Palermo

Per la nazionale azzurra «Under 23», concentrata al Lido di Roma, una mattina di completo riposo all'allenamento di mercoledì sera, il campo della «Stella Polare», il diciotto di Palermo, i due giocatori, dopo bagni e massaggi, si sono recati sul lungomare per una salutare passeggiata. Nel pomeriggio, alle 17,15, sono partiti per l'aeroporto di Palermo. L'allenatore federale Barozzi, che è coordinatore di tutta la nazionale, è stato da Treviso, ha deciso di far disputare un altro allenamento oggi sul campo della «Favorita». Al termine prenderà le decisioni definitive per la squadra che affronterà la Turchia «Under 23» domani.

I tricolori di sci

Rolando Thoeni campione di discesa libera

PONTEDELEGO, 22. Il ventiduenne Rolando Thoeni ha conquistato il suo primo titolo di campione d'Italia, sciando a valle battendo il gran favorito della vigilia, Marcello Varetto per 78 centesimi di secondo. Varetto era sceso con il numero 4, mentre Thoeni è sceso col 14. Nell'intertempo Varetto era al comando con 45'01 contro 45'56 di Thoeni. Nella parte finale, come gli è accaduto severamente in coppa del mondo, il forlivese discendeva a valle di leggerezza, consentendo al grande rivale di recuperare e infine di batterlo.

Per gli «atleti telefonici»

Onesti: irregolarità del CUS di Roma

Denuncia alla magistratura con ignoti - La vicenda della Federugby

Conferenza stampa, ieri, del CUS Roma. Il presidente del CUS Roma, in una saletta (definita «caminetto») del Foro Italico, per illustrare alcuni provvedimenti presi dalla giunta esecutiva. Due erano gli scottanti argomenti: i rapporti amministrativi col CUS Roma e la invalidazione dell'assemblea della federazione di rugby con conseguente nomina di un commissario straordinario. Per quanto riguarda il CUS Roma, Onesti ha insistito nel sostenere che la documentazione presentata alla Procura della Repubblica, sulle irregolarità amministrative dello stesso CUS - denuncia contro ignoti, per cui si è aperta un'inchiesta - contestata non esiste alcuna firma autografa ma solo una firma stampata - non sta a significare un orientamento di critica o di contrapposizione nei confronti dello sport italiano, ma che si tratta di un sano controllo delle strutture che possono verificarsi in qualsiasi Federazione sportiva.

LA LEGISLAZIONE SPORTIVA - Legislazione nazionale e regionale in materia di sport: sport professionistico, attività sportiva; legislazione internazionale comparata; Paesi campione; finanziamenti allo sport; sport dilettante; settore pubblico e privato; interventi creditizi; tassazione degli spettacoli sportivi; spese per lo sport come spese d'investimento ed obbligatorie.

LO SPORT PROFESSIONISTICO, AGONISTICO E DILETTANTISTICO - Problemi dimensionali dei singoli fenomeni.

LO SPORT NELLA SCUOLA - La scuola come punto di partenza per la pratica e lo sviluppo dell'esercizio sportivo; i programmi di educazione fisica e gli orari scolastici; le attrezzature sportive scolastiche; problemi relativi agli insegnanti, istruttori e tecnici dello sport; servizio di assistenza sanitaria nelle attività sportive scolastiche.

Con Atalanta-Dukla

Oggi il «via» al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimet, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.

Niente «Tris» oggi a Pisa

Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi farnocci, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in scieropio. Così, mentre domenica è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione alla corsa Capannelle che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

Molte più forti le squadre inglesi

Delle due squadre inglesi quella che ha meno soddisfatto è stata il famoso Manchester di Bobby Charlton poiché pur mantenendo il controllo del pallone per tre quarti dell'incontro non è riuscito, (per mancanza di giocatori capaci di inserirsi al centro dell'area) a concretizzare la sua superiorità territoriale mentre invece è apparsa molto vulnerabile in difesa (e questo spiega anche i 49 gol incassati a metà campionato e la sua posizione in classifica).

L'Hull City invece impostando la partita sul movimento, un gioco che chiede una grande preparazione e molta agilità anche da parte degli stessi giocatori, è riuscito ad avere la meglio con molto anticipo sul bianco-azzurri: dopo 20 minuti gli inglesi conducevano per due a zero e a questo punto si sono accontentati del risultato.

Come si vede da questi incontri è uscita evidente la grande differenza esistente tra calcio italiano e quello inglese. Lo stesso Matt Busby il più famoso trainer inglese che mercoledì ha assistito alla partita del Manchester, alla fine dopo aver elogiato la prestazione di Antognoni Macchi e Salutti, ha definito il calcio italiano troppo avaro: «Se in Inghilterra una squadra dovesse adottare una tattica del genere, cioè così rinunciaria, il gioco del calcio morirebbe». E invece il calcio inglese prospera: le società in deficit sono pochissime, i giocatori guadagnano cifre ragguardevoli (molto modesto rispetto ai nostri) e hanno da 40 anni un sistema di allenamento tra i migliori del mondo, gli spettatori accorrono negli stadi sicuri di assistere a partite diventanti di sicuro richiamo: così mercoledì in due stadi ovi hanno giocato Lazio e Fiorentina erano presenti circa 100 mila spettatori! (Mentre a Roma come è noto i presenti erano si o no 10 mila).

Delude la Turchia in allenamento

ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando con 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classifica. Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Zovic; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilal, Metin, Cemil, Mehmed B.

Il ciclismo comincia con un impegno troppo severo

Il Giro di Sardegna incontrerà la neve?

Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 22. Biciclette nuove, divise nuove, gente nuova per una nuova stagione ciclistica. Alcuni ragazzi, dilettanti fino a ieri e professionisti da oggi, si guardano attorno un po' confusi, gli altri - vecchie conoscenze - salgono a occhiacci la cartolina del sedicesimo Giro di Sardegna che va radunandosi in Toscana.

Domani, i preliminari della vigilia, sabato una veloce galoppata da Firenze a Livorno (prima tappa) e quindi l'imbarco per l'isola.

Sarà un Giro di Sardegna piuttosto completo a giudizio delle guide di gara, otto traguardi, 962.500 chilometri, una cronocitata, abitanti di 30', 20' e 10' per ogni arrivo, dislivelli nella terza, quarta, quinta e sesta tappa. Nella quinta raggiungeremo i mille metri della cantoniera Genna Silvana, e se incontreremo maltempo, acqua, freddo e neve, se la corsa subirà brutti colpi, potremmo ringraziare l'UCIP

Delude la Turchia in allenamento

ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando con 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classifica. Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Zovic; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilal, Metin, Cemil, Mehmed B.

Il ciclismo comincia con un impegno troppo severo

Il Giro di Sardegna incontrerà la neve?

Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 22. Biciclette nuove, divise nuove, gente nuova per una nuova stagione ciclistica. Alcuni ragazzi, dilettanti fino a ieri e professionisti da oggi, si guardano attorno un po' confusi, gli altri - vecchie conoscenze - salgono a occhiacci la cartolina del sedicesimo Giro di Sardegna che va radunandosi in Toscana.

Delude la Turchia in allenamento

ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando con 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classifica. Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Zovic; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilal, Metin, Cemil, Mehmed B.

Il ciclismo comincia con un impegno troppo severo

Il Giro di Sardegna incontrerà la neve?

Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 22. Biciclette nuove, divise nuove, gente nuova per una nuova stagione ciclistica. Alcuni ragazzi, dilettanti fino a ieri e professionisti da oggi, si guardano attorno un po' confusi, gli altri - vecchie conoscenze - salgono a occhiacci la cartolina del sedicesimo Giro di Sardegna che va radunandosi in Toscana.

Delude la Turchia in allenamento

ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando con 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classifica. Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Zovic; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilal, Metin, Cemil, Mehmed B.

Il ciclismo comincia con un impegno troppo severo

Il Giro di Sardegna incontrerà la neve?

Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 22. Biciclette nuove, divise nuove, gente nuova per una nuova stagione ciclistica. Alcuni ragazzi, dilettanti fino a ieri e professionisti da oggi, si guardano attorno un po' confusi, gli altri - vecchie conoscenze - salgono a occhiacci la cartolina del sedicesimo Giro di Sardegna che va radunandosi in Toscana.

Delude la Turchia in allenamento

ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando con 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classifica. Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Zovic; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilal, Metin, Cemil, Mehmed B.

Il ciclismo comincia con un impegno troppo severo

Il Giro di Sardegna incontrerà la neve?

Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 22. Biciclette nuove, divise nuove, gente nuova per una nuova stagione ciclistica. Alcuni ragazzi, dilettanti fino a ieri e professionisti da oggi, si guardano attorno un po' confusi, gli altri - vecchie conoscenze - salgono a occhiacci la cartolina del sedicesimo Giro di Sardegna che va radunandosi in Toscana.

Delude la Turchia in allenamento

ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando con 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classifica. Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Zovic; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilal, Metin, Cemil, Mehmed B.

Il ciclismo comincia con un impegno troppo severo

Il Giro di Sardegna incontrerà la neve?

Sei giornate, otto traguardi, e una salita che l'UCIP non doveva approvare - Merckx, De Vlaeminck, Sercu, Van Springel, Lasa, Basso, Motta, Dancelli, Bitossi, Boifava e Francioni tra i protagonisti

Delude la Turchia in allenamento

ISTANBUL, 22. La Nazionale di calcio turca ha deluso pareggiando con 0-0 in una partita di allenamento disputata contro la Vefa, una squadra di bassa classifica. Questa la formazione della Nazionale (nella quale i migliori sono apparsi Ahmed, Mehmed e Zovic; Sahir, Mehmed, Ahmed, Mustafa, Ozer, Ziya, Fuad, Bilal, Metin, Cemil, Mehmed B.

Onesti: irregolarità del CUS di Roma

Denuncia alla magistratura con ignoti - La vicenda della Federugby

Conferenza stampa, ieri, del CUS Roma. Il presidente del CUS Roma, in una saletta (definita «caminetto») del Foro Italico, per illustrare alcuni provvedimenti presi dalla giunta esecutiva. Due erano gli scottanti argomenti: i rapporti amministrativi col CUS Roma e la invalidazione dell'assemblea della federazione di rugby con conseguente nomina di un commissario straordinario. Per quanto riguarda il CUS Roma, Onesti ha insistito nel sostenere che la documentazione presentata alla Procura della Repubblica, sulle irregolarità amministrative dello stesso CUS - denuncia contro ignoti, per cui si è aperta un'inchiesta - contestata non esiste alcuna firma autografa ma solo una firma stampata - non sta a significare un orientamento di critica o di contrapposizione nei confronti dello sport italiano, ma che si tratta di un sano controllo delle strutture che possono verificarsi in qualsiasi Federazione sportiva.

Niente «Tris» oggi a Pisa

Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi farnocci, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in scieropio. Così, mentre domenica è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione alla corsa Capannelle che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

Con Atalanta-Dukla

Oggi il «via» al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimet, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.

Niente «Tris» oggi a Pisa

Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi farnocci, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in scieropio. Così, mentre domenica è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione alla corsa Capannelle che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

Con Atalanta-Dukla

Oggi il «via» al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimet, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.

Niente «Tris» oggi a Pisa

Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi farnocci, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in scieropio. Così, mentre domenica è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione alla corsa Capannelle che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

Con Atalanta-Dukla

Oggi il «via» al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimet, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.

Niente «Tris» oggi a Pisa

Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi farnocci, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in scieropio. Così, mentre domenica è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione alla corsa Capannelle che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

Con Atalanta-Dukla

Oggi il «via» al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimet, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.

Niente «Tris» oggi a Pisa

Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi farnocci, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in scieropio. Così, mentre domenica è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione alla corsa Capannelle che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

Con Atalanta-Dukla

Oggi il «via» al torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 22. Con la sfilata delle squadre partecipanti (ore 15) e successivamente con la partita Dukla-Atalanta scatta domani la XIV edizione del torneo giovanile calcistico di Viareggio. Una edizione che presenta molte novità, a cominciare dalla formula, basata su partite di andata e ritorno come la coppa Rimet, per continuare con la possibilità per ogni squadra di utilizzare due fuoriquota.

Niente «Tris» oggi a Pisa

Tempi agitati per l'ippica. Per due giorni di seguito le riunioni a Tor di Valle sono state turbate da invasioni di pista ad opera di pochi farnocci, mentre gli arrieri del galoppo, che già domenica avevano sospeso il lavoro, tornano a scendere in scieropio. Così, mentre domenica è saltata una corsa del Top di Pisa, di modo che il concorso ha pagato solo i «10» e i «9», oggi non avrà luogo la corsa Tris, che doveva aver luogo all'ippodromo di San Rossore in Pisa. E anche domenica si dovrebbe avere una nuova sospensione alla corsa Capannelle che a Napoli. Legittimo chiedersi in questa situazione che cosa fa l'UNIRE; si dice che sta tentando di interessare il ministro del Lavoro Coppo, ma per il momento il ministro non si è fatto vivo.

IL MESSAGGIO DI PHAM VAN DONG ALLA CONFERENZA DI ROMA

Si mobilitano tutte le forze democratiche per costringere gli USA a rispettare l'accordo

Nel suo telegramma, il primo ministro della RDV definisce il trattato di Parigi «una splendida vittoria del popolo vietnamita» e denuncia le ripetute violazioni del cessate il fuoco da parte di Saigon — Lombardi: «E' sempre importante la pressione dell'opinione pubblica mondiale» — L'intervento di Hoang Minh Giam, capo delegazione della RDV

(Dalla prima pagina)

tano strettamente ed eseguono scrupolosamente l'accordo... Pham Van Dong ha quindi respinto le menzogne dell'amministrazione di Saigon che accusa le forze popolari di violare la tregua ed ha sottolineato come proprio le forze saigonesi abbiano mobilitato le sue forze terrestri ed aeree per incessanti attacchi contro la zona liberata, come prosegue il progetto di un'operazione saigonesi nelle zone sotto suo controllo, come perpetrino massacri ed atti di rappresaglia contro l'opposizione torturnando ed uccidendo i prigionieri politici.

ma sul Vietnam, l'onorevole Bertil Zachrisson, svolgendo l'introduzione ufficiale, ha detto che tre punti importanti debbono essere compiuti prima di poter cominciare a parlare di una vera opera di ricostruzione: in primo luogo deve terminare ogni impegno militare e paramilitare americano, ogni violenza o minaccia di violenza contro le città e i villaggi deve cessare e le forze politiche vietnamite devono amministrare la totalità del paese, senza alcuna ingerenza straniera. E' molto importante che gli Stati Uniti, non si possano permettere di violare il diritto di cessare ugualmente il loro appoggio paramilitare sotto forma dei cosiddetti consiglieri civili presso il governo di Saigon.



Il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, mentre svolge il suo intervento

Dopo la firma dell'accordo... Manifestazioni a Vientiane salutano la pace nel Laos

VIENTIANE, 22. A Vientiane migliaia di studenti esultanti hanno oggi inscenato manifestazioni per le strade gridando «pace, pace» e portando cartelli con la scritta: «Questa è la definitiva cessazione del fuoco per il Laos». Nelle pagode e nelle chiese della città sono stati celebrati riti di ringraziamento per la firma avvenuta ieri dell'accordo di pace. Il re del Laos, Savang Vatthana, in un suo messaggio ha dal canto suo invitato le autorità di Vientiane e il Fronte patriottico lao a lavorare insieme ed a dedicare tutte le loro forze alla causa della nazione ed al benessere del popolo.

Impegno di pace da tutto il mondo

Fra le decine di messaggi alla Conferenza, oltre a quelli dei dirigenti vietnamiti, telegrammi di Allende e Mac Govern - Letti i saluti di Fanfani e di Pertini

Moltissimi i messaggi di saluto, giunti dall'estero da tutto il mondo. La ha letta il compagno senatore Franco Calamandrei. Il compagno Guyvan Hugu, presidente del GRP, ha letto un ampio telegramma di caloroso saluto alla Conferenza di Roma. Il presidente del GRP, il professor Giuseppe De Rita, ha letto un telegramma di caloroso saluto alla Conferenza di Roma. Il presidente del GRP, il professor Giuseppe De Rita, ha letto un telegramma di caloroso saluto alla Conferenza di Roma.

Terzo punto che Zachrisson ha sottolineato è l'esigenza del rimpatrio di tutti i prigionieri del Sud Vietnam. Ciascuno deve essere autorizzato a tornare nel suo villaggio e dai suoi familiari, per restaurare la produzione agricola e ricominciare la vita.



I compagni Berlinguer, Novella, Petroselli e Segre seguono i lavori della Conferenza

Ha quindi preso la parola il ministro Hoang Minh Giam, capo della delegazione della RDV alla Conferenza. Questa assemblea — ha detto — ha nella sua importanza anche perché si svolge alla vigilia della conferenza internazionale che si svolgerà nei prossimi giorni a Parigi per garantire l'applicazione dell'accordo di Parigi e perché costituisce la consacrazione da parte dei popoli del mondo del valore giuridico del trattato di pace, che segna il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione del popolo vietnamita.

Primo passo verso la normalizzazione dei rapporti

Fra Cina e USA scambio di uffici di collegamento

Pubblicato il comunicato congiunto sui colloqui di Kissinger a Pechino - Concordato un programma concreto di espansione degli scambi commerciali e culturali - Il consigliere di Nixon dichiara di non aver parlato di visite in America di Mao o Ciu En-lai

Gli Stati Uniti e la Cina hanno annunciato iniziative reciproche per accelerare la normalizzazione delle relazioni. Ciascuno dei due paesi aprirà nella capitale dell'altro uffici di collegamento e si adopererà per sviluppare i rapporti commerciali e contatti di altro tipo. Un comunicato congiunto cino-americano, relativo ai colloqui che i due paesi hanno concordato un programma concreto di espansione del commercio e degli scambi scientifici, culturali e di altro tipo.

Gli ambienti della destra, e soprattutto gli ambienti militari che avevano costruito le loro fortune sulla guerra, appaiono tuttavia scontenti dell'accordo che essi sostengono, «fa troppe concessioni al Fronte patriottico. Espressione di questo scontento appare la continuazione degli attacchi, sia terrestri che aerei, sui vari fronti. Particolarmente attive sono state le «forze speciali» del gen. Vang Pao, annaziate direttamente dalla CIA, l'organismo di spionaggio degli Stati Uniti. Queste forze, stabiliscono gli accordi firmati ieri, dovranno essere sciolte.

SAIGON, 22. L'aviazione di Saigon ha bombardato ieri la cittadina di Duc Co e il suo aeroporto, dopo che essa era stata indicata dal GRP come suo «porto di entrata» per la sostituzione dei materiali militari. Il delegato di Saigon alla commissione quadripartita si è opposto a questa inchiesta sul posto, sostenendo che Duc Co è in «zona contestata».

Dopo un intervento, anche esso con spunti critici, del compagno Berlinguer, il ministro ha respinto la giustificazione dello «stato di necessità» che il governo è ricorso per motivare i propri atti e per scollarsene la responsabilità politica diretta. Non si può ignorare infatti che lo operato del governo si inquadra in tutta una linea che da tempo puntava alla svalutazione della lira, alla quale taluno contrapponeva e altri invece aggiungevano la fiscalizzazione degli oneri sociali. Dal discorso di Malagodi — ha detto Barca — non emerge nessuna risposta ai problemi che sono aperti, non emergono risposte di politica economica interna, né risposte circa l'impegno ad operare a modificare il sistema monetario in modo da porre fine alla dittatura del dollaro carta. Barca ha poi sostenuto l'esigenza di contrastare l'inflazione e di porre per fronteggiare l'offensiva monetaria americana, e per impedire che la crisi monetaria e le soluzioni sinora adottate in Europa, non si ripercuotano sui prezzi all'interno del mercato italiano.

Berlinguer riceve il presidente del PC belga

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI ha ricevuto ieri il compagno Van Geyt presidente del Partito comunista belga. All'incontro che si è svolto in un'atmosfera di fraterna amicizia, hanno partecipato il compagno Agostino Novella membro dell'Ufficio Politico e presidente della Commissione per la politica internazionale e la compagnia Lina Fibbi del Comitato Centrale.

Il governo sotto accusa

(Dalla prima pagina) Il democristiano Donat Cattin ha anzitutto duramente criticato tutta la politica economica del governo dalla estate in poi, e ha messo in luce le tendenze all'aumento dei prezzi sono tali per cui alla fine dell'anno il potere di acquisto della moneta può risultare ridotto fortemente. Ciò non potrà non determinare — secondo Donat Cattin — lo sviluppo di azioni sindacali, anche al di là del rinnovo dei contratti, per difendere il potere di acquisto del salario dei lavoratori.

Per un altro dc, Vittorio Colombo, nel quadro del terremoto valutario, l'Italia si è trovata costretta a seguire il male minore cioè la fluttuazione della lira. Il pericolo a suo avviso sta però nel fatto che la fluttuazione si inserisca «in un processo inflazionistico e quindi la svalutazione della lira, le cui conseguenze sarebbero pagate interamente e talmente opera. Qui esiste — ha aggiunto — la grave carenza del governo, nel senso che non ha messo in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi». Basti ricordare — ha detto Vittorio Colombo — che il governo ha tentato di mettere in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi. Basti ricordare — ha detto Vittorio Colombo — che il governo ha tentato di mettere in atto misure che contrastino la lievitazione dei prezzi.

Il socialista Malagodi — ha sottolineato Amendola — ha taciuto su questa realtà e sul peggioramento della situazione e delle condizioni di vita del cittadino medio, e del disordine che la svalutazione della lira ha provocato. Questa situazione rende più pressante l'esigenza di una svolta, di una inversione di marcia della politica italiana. Ciò è necessario oggi anche per la difesa degli interessi del paese.

Il socialista Giolitti ha anzitutto affermato che la fluttuazione della lira, come decisione unilaterale, è un episodio che non può essere introdotto un ulteriore elemento di incertezza in una situazione già molto confusa per effetto delle contraddizioni e delle resistenze del governo. Fluttua la moneta — ha detto — fluttuano i prezzi, fluttuano i costi del lavoro, fluttua la moneta, fluttua il costo della vita, fluttua la svalutazione della lira e controllabilità del prezzo, fluttua il costo della vita, fluttua la svalutazione della lira e controllabilità del prezzo, fluttua il costo della vita, fluttua la svalutazione della lira e controllabilità del prezzo.

Nella replica agli interventi Malagodi ha invitato a dare qualsiasi risposta ai problemi politici posti dagli interventi dei parlamentari di tutti i settori. Il ministro ha preferito discutere in un'aula parlamentare una insensibilità o incapacità di rendersi conto della gravità della situazione. In serata, per smentire voci circolanti circa l'uscita di scena parlamentare del ministro del Tesoro ha fatto sapere che «la lira fluttua nei due mercati e continuerà a fluttuare sino a quando le circostanze non determineranno una diversa soluzione».

Il prezzo dell'oro sale ancora: 83 dollari all'oncia

Ieri si è avuta una nuova impennata del prezzo dell'oro, salito ulteriormente da 78 a 83 dollari all'oncia. Questo prezzo è un po' più che doppio rispetto a quello ufficiale delle banche centrali. Influisce direttamente sul prezzo la convulsione che la crisi monetaria ha prodotto in Europa, si parla di una possibile «rializzazione» del metallo che verrebbe inserito fra i mezzi di pagamento. Internazionali ammessi in un mercato sistema monetario internazionale.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.

Da parte italiana un lungo messaggio è stato inviato dal presidente della Camera Pertini. «Finalmente il matrimonio di pace vietnamita potrà conoscere la pace, dopo una guerra crudele che tante vittime e rovine è costata», dice fra l'altro Pertini, «e aggiunge che è dovere però di tutti i democratici antifascisti del mondo restare oggi più che mai a fianco del popolo del Vietnam». Pertini conclude: «I democratici antifascisti del mondo intero devono vigilare perché gli accordi di pace vengano rispettati, debbono adoperarsi perché i prigionieri politici del Sud Vietnam siano al più presto liberati, debbono contribuire con ogni mezzo alla ricostruzione di quel continente devastato da bombardamenti spietati e disumani e debbono aiutare perché il Vietnam ottenga la sua piena indipendenza e realizzi la propria unità nazionale per avviare sul cammino della libertà verso la sua rinascita».

Concludendo il suo discorso, Hoang Minh Giam ha detto che questa conferenza inaugura una nuova fase di attività del movimento di solidarietà con i popoli indocinesi: «Noi contiamo sui nostri amici di tutti i continenti per un sostegno vigilante e per una continua lotta per esigere il rispetto e l'esecuzione integrale dell'accordo di Parigi sul Vietnam. Noi contiamo sui nostri amici di tutti i continenti per un aiuto fraterno ed efficace ai nostri sforzi per rimuovere le rovine provocate dalla guerra e costruire un Vietnam pacifico, indipendente, democratico, riunificato e prospero».

Significativa unità a Ravenna per una scuola nel Vietnam

RAVENNA, 22. Un significativo appello al le popolazioni della realtà della nostra provincia, attraverso la costruzione di una scuola nel Vietnam. L'appello è sottoscritto dall'arcivescovo di Ravenna, mons. Salvatore Baidassari, dal presidente dell'amministrazione provinciale, Decimo Triossi, dal sindaco di Ravenna Aristide Canosini, dal senatore Gaetano Legati e di Lino Adriano Guerrini e dai capigruppo delle forze politiche rappresentate in consiglio provinciale (DC, PCI, PRI, PSDI, PSI).

Appello firmato da tutti i partiti e dall'arcivescovo

verifici l'impegno degli enti locali, della comunità e dei cittadini, attraverso varie iniziative, affinché il popolo vietnamita potesse nella pacifica necessità che gli accordi di Parigi vengano rispettati. Afferma: «Se ritenere necessaria una concreta iniziativa che

La ricostruzione degli ultimi minuti di volo del Boeing è un atto di accusa per Israele

L'AEREO DENUNCIAVA SERI GUASTI AGLI STRUMENTI ED ERA DIRETTO VERSO UN AEROPORTO EGIZIANO

Presentata ai giornalisti al Cairo la registrazione dei contatti radio con l'aeroporto della capitale egiziana - Il generale israeliano Hod ammette che il velivolo volava verso ovest e che è stato colpito nel punto in cui le ali si uniscono alla fusoliera - Non potevano esserci dubbi che si trattasse di un aereo di linea civile trovato fuori rotta - Le vittime sono 105

IL CAIRO, 22. Nella capitale egiziana è giunta questa mattina una commissione d'inchiesta libica, composta da cinque persone e capeggiata dal direttore generale delle Aviotline libiche Mohamed Dekbabi, che ha avviato subito un'indagine sui contatti degli ultimi minuti tra la torre di controllo del Cairo e il pilota dell'aereo civile abbattuto da caccia israeliani nel Sinai occupato. Di questi contatti, le autorità egiziane hanno fornito stamani una drammatica registrazione, che conferma senza ombra di dubbio il carattere deliberato del nostro atto di pirateria compiuto dal caccia israeliano. La registrazione è stata presentata, in una conferenza stampa, dal ministro egiziano delle informazioni Abdul Khader Helwan, il quale ha dichiarato che all'ignito non risulta che il pilota del Boeing sia mai stato in contatto radio con gli israeliani e ha avvertito che sarebbe «lieto di ascoltare qualsiasi registrazione di una conversazione che gli israeliani possano aver avuto col pilota». La registrazione presentata da Helwan dura nove minuti e riguarda tutto il periodo in cui il Boeing è stato in contatto radio con l'aeroporto del Cairo. L'ultima comunicazione del pilota dice testualmente: «Credo che abbiamo qualche problema con gli strumenti di rotta», aggiungendo poco dopo: «dietro di noi ci sono quattro mig» (il pilota vuol dire che si trovava nello spazio aereo egiziano). Subito dopo una drammatica esclamazione: «adesso ci sparano. Un caccia ci spara un caccia ci spara».

Il mondo arabo esprime sdegno e collera per la tragedia

«Adesso tutti possono vedere chi sono i veri terroristi»

Messaggi dei capi di stato arabi al colonnello Gheddafi — Una nota di Sadat a Waldheim e un passo del segretario della Lega

IL CAIRO, 22. Nell'opinione pubblica di tutto il mondo arabo sdegno e dolore si alternano alla collera per il gravissimo atto di pirateria aerea compiuto dagli israeliani contro il Boeing di linea libica. Il ministro degli Esteri di Tripoli Mansur el Khikha, ha definito l'abbattimento dell'aereo «un atto criminale ed ha detto che le vittime sono «martiri della aggressione israeliana». Il ministro delle Informazioni egiziano, Hatem, ha detto che Israele, attaccando un aereo civile disarmato e chiaramente contrassegnato, si è reso responsabile di un atto dei più codardi e barbari atti mai commessi e ad ha chiesto al mondo civile di agire se non vuole assistere «alla fine della legge, dell'ordine e della fiducia nella società internazionale». Al Cairo, i giornali dedicano alla tragedia titoli a caratteri di scatola ed articoli di ferma denuncia della responsabilità israeliana. «Non si confonde un Boeing da passeggeri con un aereo da ricognizione», scrive un giornale del mattino. Al Akhbar afferma che «questo barbaro crimine offre a tutto il mondo una nuova prova su

IL CAIRO, 22

chi siano realmente i terroristi, su chi abbia fatto del crimine la sua politica ufficiale e su chi siano i pirati che violano il diritto internazionale». Il presidente fu medien ha rivolto un messaggio di cordoglio al colonnello Gheddafi definendo la tragedia «non solo una flagranza violazione del diritto internazionale, ma anche del più elementare principio umano». Il quotidiano dell'FLN, El Moudjahid, scrive che «la tragedia di Monaco è ben lungi dall'equilibrare l'orrore della tragedia svoltasi ieri sul Sinai». Il presidente tunisino Bourghiba, telegrafando al presidente libico Gheddafi, parla di «atto di aperta pirateria» e di «terrorismo di nuovo tipo», che costituisce «una sfida alla coscienza internazionale». «Israele commette atti di pirateria aerea e navale», «Massari gemelli nell'aria e articoli di ferma denuncia della responsabilità israeliana. «Non si confonde un Boeing da passeggeri con un aereo da ricognizione», scrive un giornale del mattino. Al Akhbar afferma che «questo barbaro crimine offre a tutto il mondo una nuova prova su



PENISOLA DEL SINAI — Sparsi in un ampio raggio i rottami dell'aereo di linea libico abbattuto dai caccia israeliani

Falsi i pretesi «accenti nuovi» nella politica di Tel Aviv

MOSCA: GLI ISRAELIANI VOGLIONO IMPEDIRE UNA SOLUZIONE PACIFICA

Commenti della TASS e della «Pravda» sottolineano la complicità di Washington. Non si può «restare indifferenti di fronte alla pericolosa scalata di brigantaggio»

MOSCA, 22. «Noi ci troviamo», scrive la TASS a proposito dell'abbattimento dell'aereo libico «in presenza di una scalata dei crimini dei militaristi israeliani, che perseguono non un solo obiettivo: terrorizzare i paesi arabi, acuitizzare il clima al massimo, escludere ad ogni costo e con tutti i mezzi l'eventualità stessa di una soluzione del conflitto meridionale nella pace». Dopo aver ricordato la complicità di Washington con Tel Aviv, il commento afferma che i dirigenti israeliani «sono completamente responsabili dei loro atti criminali». I paesi e i popoli che si proclamano per la pace, tutti coloro che sono convinti della necessità di rispondere all'aggressore, non possono restare indifferenti di fronte alla pericolosa scalata di brigantaggio di cui il Medio Oriente è attualmente teatro. In un'articolata analisi della politica israeliana, la Pravda ricorda che il presidente repubblicano Carter, nel suo ribadito che la risoluzione del novembre 1967 del Consiglio di sicurezza dell'ONU «deve essere la base del regolamento nel Medio Oriente». «In questi ultimi giorni», si legge nel commento dell'organo centrale del Pcus — certi giornali borghesi cercano di creare l'impressione che alcuni accenti nuovi si farebbero sentire nelle dichiarazioni dei diplomatici israeliani. Il tutto, guarda caso, sarebbe il risultato di una pressione esercitata dall'occidente e in particolare da Washington su Tel Aviv in favore di un regolamento. Di che cosa in realtà si tratta? I giornali occidentali — scrive la Pravda — affermano che Israele sarebbe pronta ad esaminare la questione del ritiro delle sue truppe dalla riva orientale del canale di Suez, dell'apertura alla navigazione di questa via d'acqua internazionale, lasciando comprendere che il destino degli altri territori occupati da Israele nel 1967 potrebbe essere «congelato», aggiornato sine die». Tutto ciò, nota il giornale, è nascosto dal disegno di Tel Aviv di appropriarsi di una parte importante dei territori occupati. Le ripetute dichiarazioni di Israele, che tentano di adottare una particolare posizione a ogni indolimento della risposta all'aggressione, ogni sbandamento nelle file arabe, la minimizzazione dell'importanza delle azioni comuni, fanno solo il gioco dell'espansionismo israeliano. Ricordando i tentativi di Israele di dividere e di ricattare i paesi arabi, la Pravda afferma che «persino i circoli arabi che tentavano di adottare una particolare posizione a ogni indolimento della risposta all'aggressione, ogni sbandamento nelle file arabe, la minimizzazione dell'importanza delle azioni comuni, fanno solo il gioco dell'espansionismo israeliano». «Soltanto la volontà di difendere fino in fondo i loro interessi e i loro diritti, volontà fondata su fattori politici ed economici reali e sui rapporti di forza nell'arena internazionale», conclude la Pravda — obbligherà Israele a tenere conto delle esigenze degli Stati arabi».

Atene: migliaia di studenti in piazza. Violenti scontri si sono verificati oggi tra studenti e poliziotti in una delle principali piazze di Atene. Ingenti forze di polizia hanno caricato le migliaia di giovani che, affluiti dall'Università, si erano radunati in Piazza Omnia inneggiando alla «libertà per la Grecia» e ribadendo la loro opposizione ai provvedimenti repressivi del regime. Molti studenti sono stati feriti nel corso della carica della polizia, che ha effluato anche decine di arresti.

Il segretario generale del PCUS è giunto ieri a Praga

DISCORSO DI BREZNEV IN OCCASIONE DELL'«ORDINE DI LENIN» A HUSAK

Sottolinea la figura di militante antifascista e di dirigente internazionalista del segretario del partito comunista cecoslovacco — Svoboda annuncia una amnistia per i cecoslovacchi che hanno lasciato il paese dopo i fatti del '68

PRAGA, 22. Il segretario generale del CC del PCUS, Breznev, è giunto oggi nella capitale cecoslovacca per partecipare alle celebrazioni del 25. anniversario della vittoria di febbraio dei lavoratori cecoslovacchi. Alla stazione centrale, paventata a festa, Leonid Breznev è stato accolto calorosamente dal segretario generale del PCUS, Gustav Husak, dal presidente della Repubblica cecoslovacca Ludvik Svoboda, dal presidente del partito comunista cecoslovacco, e dal tenore di vita del lavoratore. Nelle questioni internazionali, ha detto Breznev, «la repubblica socialista cecoslovacca interviene come una forza influente e autorevole», dando «un importante contributo al consolidamento della pace e della sicurezza della pace». Il segretario del PCUS ha particolarmente sottolineato «il lavoro svolto dal Comitato centrale del PCUS e per le sue lotte di organizzazione; qualità che

Intensa emozione in Francia per l'abbattimento dell'aereo libico

Il governo di Parigi esige di partecipare all'inchiesta

«Le Monde» parla di «errore ingiustificabile», di «atto insensato» che «non mancherà di avere conseguenze politiche nefaste»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. L'abbattimento dell'aereo di linea libica da parte dell'aviazione di guerra israeliana ha provocato un'intensa emozione in Francia, tanto più che l'operazione ha fatto cinque vittime francesi tra i membri dell'equipaggio, di cui quattro morti e un ferito grave. Questa mattina il ministro degli Esteri Schumann ha ricevuto al Quai d'Orsay il ministro d'affari israeliano Joseph Hadass (che sostituisce l'ambasciatore Ben Nathan attualmente negli Stati Uniti) per trasmettere al governo di Tel Aviv l'emozione del governo e dell'opinione pubblica francese a seguito dell'attacco di un aereo libico che è costato la vita a cittadini francesi che compivano una pacifica missione di cooperazione tecnica. Si è appreso che il governo francese esige che propri rappresentanti ufficiali partecipino, in qualità di osservatori, all'inchiesta delle autorità israeliane. Schumann ha al tempo stesso condannato l'atto di forza commesso dall'aviazione israeliana contro il territorio libico senza sottolineare che tali atti «non possono che aggravare una situazione preoccupante, mortificare le vittime innocenti e ostacolare gli sforzi in corso per ristabilire la pace». Nel suo editoriale di questa sera «Le Monde» parla di «errore ingiustificabile», di «atto insensato che avrebbe potuto essere evitato» e rileva che questo dramma, facendo seguito al bombardamento contro due campi di profughi palestinesi nel Libano «non mancherà di avere conseguenze politiche nefaste». Persino il «Figaro», accontentando i due avvenimenti, parla di «politica spietata» e di «totale intransigenza» da parte dello Stato ebraico. L'ambasciatore libico di Parigi ha pubblicato stasera un comunicato in cui dichiara: «Per massacrare dei passeggeri civili distruggendo in volo un aereo di linea in difficoltà mostra una volta di più, e in modo definitivo, l'orrendo volto di Israele».

Londra: siluro alla pace

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. Solo un'inchiesta internazionale la può ampia e imparziale, può dire come si siano svolti i fatti nello spazio aereo sul canale di Suez: questo è quel che il ministro degli Esteri di Londra, Stomont, e il ministro dell'Interno, James Callaghan, hanno detto in una conferenza stampa di ieri. Il ministro degli Esteri, James Callaghan, ha detto che «una commissione di inchiesta internazionale dovrebbe essere istituita per indagare sulle responsabilità di questo tragico incidente». Il ministro dell'Interno, James Callaghan, ha detto che «una commissione di inchiesta internazionale dovrebbe essere istituita per indagare sulle responsabilità di questo tragico incidente».

Razzismo

La Stampa di ieri mattina pubblicava in fondo alla prima pagina un titolo e un sottotitolo che recavano la notizia dell'aereo libico abbattuto dalla caccia israeliana con più di cento passeggeri a bordo. Su un qualsiasi aereo che si fosse schiantato in uno dei tanti incidenti di volo probabilmente l'informazione avrebbe avuto un quotidiano torinese lo stesso rilievo e in più magari un intero numero di partecipazione umana. E' vero che anche altri giornali italiani (e così anche il telegiornale delle 13.30 di ieri) hanno parlato con imbarazzo di gravissimi atti terroristici israeliani! Ma il foglio di Agnelli è stato il più squallido di tutti. Chi non ricorda le grida vir-

Monito di Tito sui pericoli di una guerra per il Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 22. L'azione dei paesi non allineati, la situazione nel Medio Oriente e in Indocina, i problemi europei e la confidenza per la sicurezza europea, la politica estera jugoslava, i rapporti con l'Italia e con l'Australia, la posizione della Jugoslavia nei confronti dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America, sono stati i temi di un'ampia intervista che il presidente Tito ha rilasciato al giornale l'«Inic» di Zagabria. Tito ha detto di attribuire una grande importanza alla preparazione della quarta conferenza dei capi dei paesi non allineati che dovrà dare buoni risultati sia perché le tendenze contrarie ai blocchi militari: si vanno allargando, sia perché nuovi paesi aspirano alla indipendenza e alla completa sovranità, sia perché i paesi non allineati debbono assumere un ruolo più attivo nel mondo. Tito ha detto che l'Unione Sovietica è una delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente. Tito ha detto che la conferenza europea delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente. Tito ha detto che la conferenza europea delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente.

Tito ha detto di ritenere che la situazione in Europa sia notevolmente migliorata rispetto a tre o quattro anni fa e che la conferenza europea delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente. Tito ha detto che la conferenza europea delle Nazioni Unite. Un impegno particolare dovrà essere assunto per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. «Noi ci troviamo», scrive la TASS a proposito dell'abbattimento dell'aereo libico «in presenza di una scalata dei crimini dei militaristi israeliani, che perseguono non un solo obiettivo: terrorizzare i paesi arabi, acuitizzare il clima al massimo, escludere ad ogni costo e con tutti i mezzi l'eventualità stessa di una soluzione del conflitto meridionale nella pace».

Arturo Barioli

Si dimette il Consiglio universitario di Barcellona

BARCELONA, 22. Il consiglio universitario di Barcellona, riunitosi in seduta straordinaria, dopo aver preso visione di un decreto del 25 luglio 1972, con il quale viene sospesa la carica di quella università, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio ha fatto presente che il decreto non ha tenuto conto del parere e dei suggerimenti delle autorità preposte all'università. «La nuova situazione», afferma una nota resa pubblica «presuppone un cambiamento sostanziale nel consiglio dell'università». Il governo, dopo aver dichiarato «materia riservata» tutto quanto riguarda l'università barcelonense, ha disposto, sulla base della legge dei segretari ufficiali, che nessuna informazione al riguardo, a cominciare dalla citata nota, possa venire comunicata alla pubblica opinione spagnola. Le agenzie di stampa spagnole, di conseguenza, hanno dovuto annullare ogni notizia su questo tema.